N. 258 — Domenica 17 Settembre — ANNO XXXIII — 1898 TORINO — Domenica 17 Settembre — N. 258

LE ASSOCIAZIONI

In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Remo Streglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina).

Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese

Italia, Tripoli, Tunisi, Eritrea 48 25 4 50
Estero — qualunque destinazione 37 20 3 50

Supplementi, Doni ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI

si ricevono esclusivamente da

HAASENSTEIN E VOGLER

TORINO, Piazza San Carlo, 4 via Santa Teresa 2

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 1ª pag. Centesimi 200 in 3ª pag. Lire 1 in Arma del granducato Lire 0 50 — Corrispondenze private Cent. 10 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

ARCHIVIO STORICO

Abbonamenti straordinari estivi

L'Amministrazione della Stampa *per maggior comodità dei lettori che in questi giorni si recano in villeggiatura, apre i soliti abbonamenti straordinari estivi — senza doni — ai seguenti prezzi:*

Per quindici giorni	L. 0 75
Per un mese	» 1 50
Per due mesi	» 3 —
Per tre mesi	» 4 50

L'Amministrazione cambia indirizzo a semplice richiesta, purchè l'abbonato unisca alla richiesta la fascetta con cui riceve il giornale

Abbonamenti ordinari

decorrenti dal 1° e dal 15 d'ogni mese.

un anno L. 48	— od	dono di libri per L. 9 —
11 mesi	» 17 20	od dono di libri per L. 9 50
10 mesi	» 16 20	od dono di libri per L. 9 —
9 mesi	» 15 —	od dono di libri per L. 7 50
8 mesi	» 13 40	od dono di libri per L. 6 50
7 mesi	» 11 70	od dono di libri per L. 5 50
6 mesi	» 10 —	od dono di libri per L. 5 —

I PARTITI DEMOCRATICI

Tempo fa l'on. deputato avv. Ettore Sacchi, in un articolo pubblicato nel *Tempo*, di Milano, adombrava il concetto che l'antica Sinistra parlamentare, se non fondersi e confondersi coll'Estrema Sinistra, potesse e dovesse allearsi ad essa e combattere unita per le maggiori libertà pubbliche.

« Il vostro partito — egli diceva alla Sinistra — ha avuto gravemente approvando gli stati d'assedio coi Tribunali militari e votando i provvedimenti politici in prima lettura, e l'error vostro scontiamo tutti, perchè degli errori dei partiti, pur troppo, è il Paese che risponde. Tuttavia credo possibile un'intesa feconda nell'avvenire, ma a condizione che voi ripudiate assolutamente la politica dei gruppi, vi adattiate a ridurvi in numero minore, perchè molti di voi non son di Sinistra che di nome, e assumiate la difesa aperta e intransigente della libertà senza limiti; di quella libertà la quale deve essere consacrata dall'abrogazione degli articoli 246, 247 e 251 del Codice penale (1). A siffatta condizione voi avrete l'appoggio disinteressato e sicuro dei radicali e può ritenersi che avrete anche quello delle altre frazioni di Estrema Sinistra. »

Anche l'on. Colaianni, prima del Sacchi, analizzando la situazione politica, aveva espresso un'opinione consimile e manifestata l'opportunità d'una unione di tutte le Sinistre, la progressista monarchica con la radicale e la socialista. Ed aveva soggiunto che la Sinistra non deve pretendere all'alleanza di nascosto, ma deve volerla alla luce del sole.

Da questa unione, secondo i commentatori venuti poi, doveva scaturire un nuovo vitale partito, un partito veramente democratico e popolare.

Anche i socialisti non vedevano di mal occhio questo nuovo indirizzo. Tant'è che l'*Avanti!* parlando della probabilità delle elezioni e della condotta a tenersi dai compagni socialisti, ammetteva come cosa possibile che questi potessero aiutare gli elementi di Sinistra più affini, dove a lor volta questi avessero aiutato i socialisti.

Noi crediamo che la discussione di questi argomenti meriti un po' di attenzione, e la trasfigurazione desiderata o possibile richieda uno studio spassionato e diligente.

Anzitutto bisogna essere sinceri.

Noi possiamo credere che una parte della Estrema Sinistra — quella a cui appartiene il Sacchi — pur essendo radicale, limiti il suo radicalismo a volere « libertà senza limiti »; e creda possibile questa libertà anche colle istituzioni monarchiche, che sono il fondamento del nostro Stato.

Ma tutte le altre frazioni dell'Estrema Sinistra, quella dei socialisti, quella, per quanto minuscola, dei repubblicani o dei mazziniani sono tutte egualmente convinte di non potere e di non dover toccare la base costituzionale del Regno?

E poichè lo stesso Colaianni non vuole un'alleanza di nascosto, ma domanda un'alleanza alla luce del sole, noi che aspiriamo alla massima chiarezza e lealtà non vogliamo equivoci, nè sotterfugi, nè sottintesi, per questo noi poniamo netta la questione.

Che i repubblicani, i mazziniani e i socialisti, cioè tutti quelli che sono ancora più in là dell'on. Sacchi, rinunzino al loro ideale, di abbattere, collo Stato borghese, anche la monarchia, non lo crediamo.

Ma se noi ci sbagliassimo, e se i partiti estremi a cui accennammo si fossero ricreduti in così gran parte del loro programma, ne saremmo lietissimi noi primi, e un grande ostacolo ad un'azione comune o concorde in molti casi sarebbe tolto facilmente. Ma anche così è importante anzitutto che quei partiti lo dichiarino apertamente e pubblicamente senza nessuna reticenza.

Ore questa dichiarazione non venisse, e la posizione delle due parti non si facesse lucida e netta, ogni alleanza della Sinistra monarchica colla Sinistra estrema sarebbe a nostro avviso deleteria, oppure impossibile.

Ben è vero che le colpe e gli errori di tutti hanno gravemente compromessa davanti al popolo italiano la fiducia e la serietà della Sinistra monarchica liberale.

Essa cominciò coi programmi di Stradella a promettere la redenzione delle plebi, seguì col garantire la protezione e il benessere degli umili. Ma i fatti non corrisposero alle parole.

Diede molta libertà, molte ferrovie, molti soldati e molte imposte: non arrivò alla redenzione della plebe nè alla protezione degli umili.

Non compresse che la libertà non dev'essere fine a se stessa, ma deve essere il mezzo di avviare la plebe alla educazione e di guidarla al miglioramento morale ed economico; essa si fermò al mezzo, non procedette risoluta allo scopo.

Le libertà grandi e quasi sconfinate diedero agio al popolo di conoscere la propria miseria, diedero campo ai demagoghi di esagerar questa e di eccitare le plebi. Tantochè oggi da molti conservatori e reazionari si lamenta perfino che le libertà siano troppe e che abbisogni reagire e tornare indietro.

Ora questo programma di reazione è semplicemente un errore e nasconde il più grave pericolo per la pace interna e l'unione di tutti, perfino per lo sviluppo economico del Paese.

Il problema va studiato e risolto in altra maniera e sotto un punto di vista affatto opposto.

Ammesso che nel campo della libertà non si può nè si deve tornare indietro, conviene trovar la strada per raggiungere, col mezzo di essa, il miglior benessere delle classi sociali col maggior incremento dell'economia pubblica, dell'equità, della educazione morale e della giusta distribuzione dei beni politici e sociali.

Questo è il problema vero.

Il popolo, nella lunga attesa, va stancandosi; anzi ormai è stanco; e molti non vedendo arrivare il proprio miglioramento da quelli che pure hanno dato le maggiori libertà, abbandonano a poco a poco costoro per seguire quegli altri che in buona o mala fede gli promettono, oltre alla libertà, anche i beni materiali e la partecipazione alla felicità capitalistica.

In questo frangente, se la Sinistra liberale non si risveglia con energia e non assume energicamente l'effettuazione del programma economico, che pure fu programma suo, se la Sinistra non afferra arditamente e non risolve prontamente almeno parte della questione sociale, allora questa Sinistra è destinata a perire e a scomparire per mancanza di soldati e di seguaci.

Il mondo cammina, le idee nuove s'avanzano; chi non sa afferrare queste e guidarle e scavarle, chi non sa camminare col mondo, ma si arresta, quegli sarà sopraffatto e sarà votato a finire senza rimpianti.

Tale può essere il destino della Sinistra liberale.

E la scomparsa della Sinistra può significare anche il pericolo e la rovina delle istituzioni.

Perocchè quando le popolazioni dopo quindici o venti anni vedono che queste istituzioni, se hanno giovato alle loro libertà, non sanno più giovare al loro benessere materiale, allora si disamorano di esse, si convincono a po' per volta che queste istituzioni sono incompatibili col loro miglioramento economico e sono incapaci di procurarlo, e volgono lo sguardo e le aspirazioni a nuovi ideali, a nuovi orizzonti lontani e fuori delle istituzioni presenti — si volgono, a torto o a ragione, al socialismo.

Fra il socialismo che ingrossa e i Governi o i partiti che ricorrono alla reazione illiberale, la Sinistra liberale, se non si scuote, è destinata a sciogliersi e sparire; i suoi membri, per ragione di esistenza, saranno costretti a sciogliersi; una parte dovrà schierarsi coi reazionari, l'altra ad associarsi ai socialisti. Sarà proprio il caso di dire *propter vitam vivendi perdere causas*.

La lotta e la rottura che verranno all'Italia da questo nuovo stato di cose lasciamo a tutti il prevedere.

Ma la Sinistra può ancora avere un grande e nobile ufficio; riprendere la sua energia, pensare alla redenzione economica del popolo, che è ancora gran parte del suo programma; assumere il meglio e il possibile del programma socialista, e dimostrare che anche le istituzioni presenti consentono il miglioramento delle plebi e il bene degli umili.

Così facendo può ridonar fiducia al popolo italiano e rendere un grande servizio alla Monarchia, alle istituzioni e all'Italia: potrà ancora riguadagnare il terreno perduto, riafferrare gli sbandati e gli erranti e rendersi benemerita nella Storia.

Essa sarà così il vero partito popolare o democratico di che noi abbisogniamo e che noi aspettiamo.

Avanti all'opera!

(1) Ecco il testo degli articoli cui accenna l'autore e che riguardano i delitti contro l'ordine pubblico e l'associazione per delinquere:

Art. 246. — Chiunque pubblicamente (istigazione per mezzo della stampa) istiga a commettere un reato (vedi contro la sicurezza dello Stato), è punito, per il solo fatto dell'istigazione, ecc.

Art. 247. — Chiunque pubblicamente (per mezzo della stampa) fa l'apologia di un fatto che la legge prevede come delitto, o incita alla disubbidienza della legge, ovvero incita all'odio fra le varie classi in modo pericoloso per la pubblica tranquillità, è punito, ecc.

Art. 251. — Chiunque prende parte ad un'associazione diretta a commettere i delitti preveduti nel l'articolo 247, è punito, ecc.

La Commissione per la Mostra di Parigi.

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 23:

I commissari dell'Esposizione di Parigi hanno tenuto oggi due adunanze, una antimeridiana ed una pomeridiana. A quest'ultima è intervenuto l'on. Villa. Presiedeva nell'adunanza pomeridiana l'on. Salandra.

La Commissione si occupò specialmente delle modificazioni all'art. 3 del regolamento. Si trattò la questione della scelta degli oggetti d'arte industriale da collocarsi nel padiglione italiano.

Dopo una lunga discussione in la scelta debba essere fatta da una Commissione che visiti i principali produttori italiani, oppure da una Commissione all'uopo delegata da Parigi, è prevalsa la prima opinione contenuta in un apposito ordine del giorno.

Si discusse pure sulle ammissioni degli espositori del gruppo dell'armata di terra e di mare, e sulla ripartizione degli spazi agli espositori del gruppo della decorazione e del mobilio.

Quanto alle questioni dell'ordinamento amministrativo e di contabilità relative alla gestione dell'Esposizione, siccome la Commissione non le ha riconosciute di sua competenza, esse saranno risolute domani in particolari colloqui fra il ministro e l'on. Villa.

Visconti-Venosta ed i Consigli dei ministri.

Roma, 16, ore 22,15. — Contrariamente a quanto si afferma, l'on. Visconti-Venosta non verrà a Roma prima dell'ottobre. Frattanto i Consigli dei ministri non si occuperanno delle questioni di politica generale.

L'Enciclica papale
al clero francese

(Per dispaccio alla Stampa).

Roma, 16, ore 23.

L'Osservatore Romano pubblica la annunziata enciclica al clero francese. Essa è scritta in francese ed è lunga dodici colonne.

Il documento non è apertamente politico, specie nella prima parte, poichè l'enciclica si diffonde a raccomandare la disciplina nel clero, ed a presentare intorno l'istruzioni didattiche.

Però vi è un accenno all'antisemitismo nel seguente brano che vi tradusco testualmente:

« Uno zelo intempestivo e senza discrezione può facilmente divenire causa di veri disastri. Ricordatevi uno dei fatti più memorabili della Storia Sacra.

« Non mancavano certamente di coraggio, nè di buona volontà, nè di devozione alla causa santa della religione quei sacerdoti i quali si erano aggruppati attorno a Giuda Maccabeo per combattere con lui i nemici del vero Dio, profanatori del tempio ed oppressori della loro nazione. Tuttavia, avendo voluto sottrarsi alla regola della disciplina s'impegnarono temerariamente in una lotta, nella quale furono vinti dallo Spirito Santo.

« Si dice che essi non erano della razza di coloro che potevano salvare Israele. Perchè? Perchè essi avevano voluto obbedire soltanto alle loro proprie inspirazioni e si erano gettati avanti nella lotta senza aspettare gli ordini dei loro capi.

« Sotto questo rispetto i nostri nemici possono servirci di esempio. Essi sanno benissimo che l'unione fa la forza, per il che non mancano di unirsi strettamente appena si tratti di combattere la Santa Chiesa di Cristo. »

L'enciclica prosegue, combattendo la nuova scuola del socialismo cattolico.

Vi traduco testualmente questa parte:

« Se dunque, nostri cari figli, come tale è certamente il vostro desiderio, voi desiderate che, nella lotta formidabile impegnata contro la Chiesa dalle sètte anticristiane, la vittoria resti a Dio ed alla sua Chiesa è di assoluta necessità che voi combattiate tutti insieme in perfetto ordine ed in esatta disciplina sotto il comando dei vostri capi gerarchici.

« Non ascoltate quegli uomini nefasti che, pur dicendosi cristiani e cattolici, gettano la zizzania nel campo del Signore e seminano la divisione nella sua Chiesa attaccando e spesso perfino calunniando i vescovi. Non leggete nè i loro opuscoli nè i loro giornali.

« Un buon prete non deve autorizzare in alcuna maniera nè le loro idee, nè la licenza del loro linguaggio. Potrebbe egli mai dimenticare che nel giorno della sua ordinazione, solennemente promise al suo vescovo innanzi ai santi altari *obedientiam et reverentiam?*

« Soprattutto, nostri cari figli, ricordatevi che la condizione indispensabile del vero zelo sacerdotale ed il miglior pegno di successo nelle opere alle quali la obbedienza gerarchica vi consacra, è la purezza e la santità della vita.

« Gesù incominciò col fare prima di insegnare. Come lui, è con la predica dell'esempio, che il prete deve preludiare alla predica della parola. A questo raccomandazioni mancherebbero sicuramente i preti che adottassero nelle loro prediche un linguaggio poco in armonia con la dignità del loro sacerdozio e la santità della parola di Dio, che assistessero a riunioni popolari dove la loro presenza non servisse che ad eccitare le passioni degli empi o dei nemici della Chiesa o li esponesse alle più grossolane ingiurie senza profitto per alcuno e con grande sbalordimento se non scandalo dei fedeli più, che prendessero le abitudini, le maniere di essere o di agire o lo spirito dei secolari.

« Certamente il sale ha bisogno di essere mischiato alla massa che deve preservare dalla corruzione, nello stesso tempo che egli stesso si difende contro di essa, sotto pena di perdere ogni sapore e di non esser buono a nulla, salvo ad essere gettato e calpestato. Parimenti il prete, che è il sale della terra, nel suo contatto necessario con la società che lo circonda, deve conservare la modestia, la gravità e la santità del suo contegno, dei suoi atti e delle sue parole e non lasciarsi invadere dalla leggerezza, dissipazione e vanità della gente mondana. »

A questo punto l'enciclica prosegue:

« Certo vi sono novità vantaggiose atte a fare avanzare il regno di Dio nelle anime e nella società. Ma, ci dice il Santo Vangelo, appartiene al padre di famiglia e non ai figli od ai servi di esaminarle, e, se lo giudica opportuno, di dare loro applicazione secondo agli usi antichi o venerabili che compongono l'altra parte del suo tesoro.

« Quando ultimamente noi adempievamo al dovere apostolico di mettere i cattolici dell'America del Nord in guardia contro le innovazioni tendenti, fra l'altro, a sostituire ai principii di perfezione consacrati dall'insegnamento dei dottori e dalla pratica dei santi, delle massime o delle regole di vita morale più o meno impregnate di quel naturalismo che oggi tende a penetrare dappertutto, noi allora abbiamo altamente proclamato che, lontani dal ripudiare o dal rigettare in blocco i progressi raggiunti nei tempi presenti, volevamo accogliere volentieri tutto ciò che può aumentare il patrimonio della scienza o può generalizzare maggiormente le condizioni della prosperità pubblica. Ma noi abbiamo cura di aggiungere che questi progressi non potevano servire efficacemente alla causa del bene se si ponesse in disparte la savia autorità della Chiesa. »

L'enciclica chiude così:

« I tempi attuali sono tristi; l'avvenire è ancora più cupo e minacciante. Esso sembra annunciare l'approssimarsi di una crisi spaventosa di sconvolgimenti sociali. Bisogna dunque che noi mettiamo in onore i principii salutari della religione come pure quelli della giustizia, della carità e del rispetto del dovere. Spetta a noi di penetrarne profondamente le anime, specialmente quelle che sono schiave della incredulità, oppure agitate da funeste passioni; spetta a noi di far regnare la grazia e la pace del nostro Divino Redentore che è luce, risurrezione e vita e riunire in Lui tutti gli uomini, malgrado le inevitabili distinzioni sociali che li separano.

« Sì! Più che mai i giorni in cui siamo reclamano il concorso e la devozione dei preti esemplari, pieni di fede, di discrezione e di zelo, i quali, ispirandosi alla dolcezza ed alla energia di Cristo, di cui sono i veri ambasciatori, annunzino con coraggiosa pazienza le verità eterne, le quali sono per le anime delle semenze feconde di virtù. Il loro ministero sarà laborioso e spesso penoso specie nei paesi dove le popolazioni, assorte dagli interessi terreni, vivono nell'oblio di Dio e della sua Santa Religione.

« Ma l'azione illuminata, caritatevole ed infaticabile del prete, fortificata dalla grazia divina, opererà, come ha fatto in tutti i tempi, incredibili prodigi e la risurrezione del regno dei cieli in terra. »

I commenti dei giornali.

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 22,35:

Stante l'ora tarda della sua pubblicazione, i giornali non commentano l'enciclica del Papa.

Questa, del resto, dopo quanto ora stato detto, si crederà sarebbe stato un vero e proprio atto politico di pacificazione. La disillusione è quindi completa, notandosi anzi un manifesto studio di girare attorno, senza entrarvi, alla questione principale dell'antisemitismo ed alla parte presa o almeno attribuita ai preti ed ai gesuiti nella questione Dreyfus.

Sui Gran Cordoni di Guicciotti e Casana.

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 23:

Il *Fanfulla*, a proposito del conferimento del Gran Cordone della Corona d'Italia al prefatto Guicciotti ed al sindaco Casana, dice:

« L'insigne onorificenza è veramente il meritato premio per i due egregi uomini, dappoichè alla loro proveggenza ed attività instancabile ed al loro tatto squisito e prudente si deve in massima parte se Torino seppe mantenere la fama antica di capitalità e di cortesia e mostrarsi all'altezza delle sue nobilissime tradizioni innanzi ai numerosi forestieri che vi si erano dato convegno per onorare la memoria del Padre della Patria. »

Le onorificenze militari pel 20 settembre

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 21,35:

Il *Bollettino Militare* pubblica le seguenti onorificenze pel 20 settembre:

Sono nominati *grandi ufficiali* della Corona d'Italia: Scappaccì, generale della Brigata *Piemonte*; Cesano, generale comandante la Scuola militare.

Commendatori della Corona d'Italia i seguenti colonnelli: Paladini, del 35° regg. fanteria; Cardone, direttore d'artiglieria ad Alessandria; Cerrato, direttore del Commissariato di corpo d'armata; Nava, dello Stato Maggiore a disposizione.

Ufficiali della Corona d'Italia i seguenti colonnelli: Edel, del 1° regg. fanteria; Amici, del 3° regg. fanteria; Gilli, del 4° regg. alpini; Sforza Fogliani, dell'11° regg. di artiglieria; Sellier, direttore dell'Arsenale di costruzione a Torino.

Cavalieri della Corona d'Italia i seguenti maggiori: Fornaseri, del 2° regg. alpini; Agnelli, del 13° reggimento fanteria; Pisani, del 42° fanteria; Palazzeschi, del 21° fanteria; Serafini, maggiore contabile di casermaggio a Torino. I seguenti capitani: Grimaldi, dell'11° reggimento d'artiglieria; Lostia, della Brigata la fortezza; Mazzone, della Direzione del genio di Spezia; Lisfranchi, del reggimento cavalleggeri di *Piacenza*; Dalmasso, della Direzione di artiglieria d'Alessandria; Leynardi, del Distretto di Vercelli; Borri, del 5° reggimento del genio; Mongiardi, della Sotto-Direzione del genio di Cuneo; Festa, dell'11° reggimento d'artiglieria; Ilesio, id.; Campegni, della 7ª Brigata d'artiglieria da costa; Tubito, della Direzione d'artiglieria alla Maddalena; Trombetti, della 7ª Brigata da costa; Bondi, della 3ª Brigata da costa; Rossaval, della Direzione del genio di Torino; Orsi, del 5° reggimento genio; Daloj, del 2° reggimento genio; Destefano, capitano di fanteria ed ufficiale istruttore del Tribunale di Genova.

I deputati processati per l'affare delle urne.

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 22,15:

L'on. Pompilj non venne nè verrà a Roma. Egli si farà arrestare a Reggio Emilia.

Gli agenti della pubblica sicurezza si recarono a casa degli onorevoli Bissolati e Morgari per arrestarli; ma non li trovarono perchè, come vi telegrafai, l'on. Bissolati si trova nella Svizzera e l'on. Morgari a San Marino.

La scusa d'accusa emanò un'altra ordinanza, colla quale ingiunge agli imputati di costituirsi in carcere entro le 24 ore.

Precauzioni sanitarie.

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 22,15:

Le condizioni sanitarie del Regno seguitano a mantenersi ottime.

Allo scopo di tenersi pronti a qualunque eventualità, il Ministero dell'interno accerebbe i mezzi di profilassi di cui normalmente dispongono le Stazioni di sanità marittime. Così si ordinò che in varii punti del Regno, opportunamente scelti, siano tenuti in deposito abbondanti scorte di disinfettanti da potersi celeremente distribuire dove ve ne fosse manifesto bisogno.

Pei trattati di commercio.

Da Roma, 15:

Scrive la *Corrispondenza Politica*:

« In Austria e in Germania si segue con vivo interesse quanto si fa da ora in Italia dal Ministero del commercio e dai più interessati direttamente circa alla rinnovazione dei trattati di commercio, e si approva l'idea di tenere tra breve un Congresso delle Camere italiane di commercio per discutere le questioni principali che si connettono colla rinnovazione dei trattati stessi.

« Quanto alle disposizioni dei due Gabinetti di Berlino e di Vienna, in ordine all'importante questione, crediamo poter affermare che quelle della Germania sono favorevoli alla rinnovazione, sebbene il Governo tedesco non si nasconda che questa incontrerà difficoltà al Reichstag, a causa dell'atteggiamento sin d'ora recisamente ostile alla rinnovazione stessa nella forma attuale, dei conservatori agrari e di parte del Centro cattolico.

« Tuttavia la tendenza, così delle sfere governative come dei circoli industriali, è favorevole alla rinnovazione.

« In Austria-Ungheria invece si manifesta sin d'ora la tendenza di creare ostacoli alla clausola di favore pei vini italiani importati nell'impero. E ciò non tanto perchè l'industria vinicola trarrà notevoli vantaggi da quella clausola, quanto perchè — in seguito all'agitazione dei grandi industriali a favore di una maggiore protezione dell'esportazione degli oggetti industriali — il Gabinetto austro-ungarico potrebbe essere costretto ad esigere in compenso di quella clausola un aumento anche leggero del dazio sugli oggetti industriali importati in Italia e dal legname.

« Inoltre non è escluso che la Francia rinnovi la domanda al Gabinetto a che la clausola di favore sia estesa ai suoi vini, importati in Austria-Ungheria, e che quindi quest'ultima faccia, rispetto a quella concessione, che sarebbe dannosissima alla nostra produzione vinicola, un oggetto di compensazione verso l'Italia. »

Le condizioni del Municipio di Livorno.

Ci telegrafano da Livorno, 16, ore 18,40:

Ieri venne presentata al prefetto una petizione di conto cospicui cittadini, i quali reclamano che il Consiglio sleghi il sindaco, deplorando che l'Amministrazione comunale sia nata e rimasta acefela.

Oggi una Commissione di portatori di cartello livornesi pubblica un manifesto, in cui afferma l'opera negativa dell'attuale Amministrazione, mentando questa a mantenere gli impegni o a dimettersi.

Lacava in viaggio.

Potenza, 16 (*Stefani*). — Nel pomeriggio è giunto Lacava ricevuto dalle Autorità. E' ripartito per Corleto.

Lo tsar e la grazia a Dreyfus.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 16, ore 10:

Le *Peterbourghia Viedomosti* assicurano che se il presidente Loubet concederà la grazia a Dreyfus il 19 corrente, essa sarà in gran parte dovuta all'influenza dello tsar, il quale non credette di nascondere la cattiva impressione che gli produsse la sentenza di Rennes.

Questa grazia a Dreyfus sarebbe già stata comunicata allo tsar dall'Ambasciata russa a Parigi.

La candidatura Mercier.

Ci telegrafano da Parigi, 16, ore 20:

I nazionalisti lavorano già a preparare la candidatura del generale Mercier nel Collegio della Sarthe per le elezioni senatoriali del prossimo gennaio.

Ne presenterà la candidatura Cavaignac, deputato di Saint-Calais.

La convocazione del Parlamento.

Ci telegrafano da Parigi, 16, ore 21:

L'on. Méline ricevette già varie lettere da deputati progressisti in risposta alla sua circolare.

Come era prevedibile, per la maggior parte sono favorevoli alla convocazione della Camera in tempo per poter influire sulla nomina dell'Alta Corte di giustizia.

La malattia al forte Chabrol.
I funerali del padre di un assediato.

Ci telegrafano da Parigi, 16, ore 20,15:

Guérin chiese novamente stamane delle medicine per Chanteloube ma la Polizia le rifiutò, dicendo che Chanteloube non ha che da uscire per esser curato. A questa risposta si ebbe un nuovo scoppio della collera di Guérin.

***

Oggi si furono i funerali di Pinte, padre di uno degli assediati. Sul carro vi era una corona colla scritta: « *A mio padre* — Stefano Pinte ed i suoi colleghi del « Grande Occidente ».

Ai funerali vi era molta folla. Si mantenne una calma perfetta.

Conferenze intorno al complotto.

La *Stefani* ci comunica da **Parigi**, 16:

Il presidente del Senato ha conferito oggi col procuratore della Repubblica riguardo al processo per complotto contro la sicurezza dello Stato, che si svolgerà dinanzi all'Alta Corte di giustizia per i quarantacinque imputati di complotto a cui tale imputazione è stata mantenuta.

I liberati dall'accusa di complotto.

Ci telegrafano da Parigi, 16, ore 21:

Con odierna ordinanza del giudice Fabre si dichiara non luogo a procedere per quarantacinque imputati.

Tra di essi vi sono i tipografi dell'*Antijuif*, usciti dal « Grande Occidente » nonchè gli individui arrestati ultimamente mentre cercavano di fornire i viveri alla fortezza.

Vi sono pure numerosi macellai, fra cui Dumay, Sarrazin, i fratelli Viollet, i fratelli Dorlinka, i fratelli Lefèbvre, i fratelli Maillard, Luigi Guérin, fratello di Giulio, Lombe, segretario di Drumont, Roques, direttore del *Clairon de la Villette*, Menuet, segretario della Lega dei patriotti ed altri.

Restano ventidue accusati, fra cui alcuni in fuga ed altri in libertà provvisoria.

Il numero dei liberati potrà essere aumentato dalla Commissione senatoriale istruttoria.

Carte di propaganda orleanista.

Ci telegrafano da Londra, 16, ore 14:

Telegrammi da Douvres annunziano che ieri vi furono sbarcate alcune casselle, consegnate alla dogana come contenenti carte legali. Esse invece conterrebbero opuscoli, manifesti e proclami orleanisti, i quali erano stati tempo fa spediti in Francia per esservi distribuiti, ma che la causa dell'attivissima vigilanza esercitata dalla Polizia dovettero rimanere nascosti nelle casse. Ora tornano in Inghilterra aspettando tempi migliori.

La sospetta spia tedesca.

Ci telegrafano da Parigi, 16, ore 20:

La sospetta spia arrestata alle manovre dell'Est è certo Vidal, ex-attore, abitante a Metz. Egli guardava troppo da vicino i nuovi cannoni. Sembra che si tratti di un errore.

MONTECARLO SENTIMENTALE

Quello che non successe mai da che Montecarlo sull'arido scoglio dominante la *Condamine* ha rizzato le sue tende e vuotato il corno dell'abbondanza. Discesero con me dal treno quattro monache od un frate vecchissimo come guida a una dozzina di giovanette d'alta nascita, a giudicarne dai lini visi pallidi e dalle mani squisite e dalle calzature di guanto.

Una dozzina di fanciulle tutte bionde, meno una, tutte dagli occhi cilestri chiari, vestite di una tela finissima di color violetto sperso che stonava coll'oro della capigliatura ed offuscava l'azzurro dolce delle pupille; cinta la vita d'una sciarpa bianca di seta, ed in capo un larghissimo e pieghevole manilla guarnito pure di azzurro. Discesero tutte lentamente appoggiandosi alla mano di una suora, cercando di non insudiciarsi allo sportello; ed io, che mi ero fermato con meraviglia, non giunsi a scoprire loro due dita di gamba celata interamente dalle alte scarpe a bottoni, lucide o molli, fatte d'una vera pelle di guanto. Discesero tutte cogli occhi ingenui cercando l'insegna del peccato d'oro che alita per il cielo puro e sul mare glauco della costa d'azzurro, annusando colle finissime narici femine colpite dalla inusata copia di odori vegetali quell'aria satura di passioni, avvelenata dal desiderio, mista di disonore e di violenza, sure come un odor di catrame, sane come un profumo di eliotropio, quell'aria che il cielo miracoloso della riviera cambia di continuo e di continuo lava nel cobalto cupo e nel cobalto chiaro della complice marina sorridente. Una sola di quelle fanciulle si discostò dalla monotona educazione di quel nugolo d'azzurro e d'oro, l'ultima, una bruna, una maltese, una di quelle donne che divorteranno pantere, dalla pelle brunita e vellutata che attraverso una pioggia di sole sembra di raso teso, dagli occhi neri pieni di fuoco, già donna pur essendo bambina e fanciulla, dalle forme colme e procaci, totonde e complete, paurosamente contenute e folle di vitalità, tutta dissimile da quelle parecchie madonne del Perugino, come una rosa in boccio in mezzo ad un gruppo di margherite.

Discese d'un salto lasciando trasparire un mondo di quel bianco colato di donna che D'Annunzio ha detto felicemente cerea qualche cosa della nudità loro, ma assai più provocante, ed una giarrettiera rosso vivo che mi fece fremere come se avessi toccato una batteria elettrica. E vedendosi guardata mi fissò in viso quei suoi occhi ardenti con tanto slancio di domande nascoste, che forse, lo confesso, abbassare i miei.

***

Già sin dalla partenza avevo sospettato qualche cosa di anormale in quel treno silenzioso e sorprendente sulla riviera.

Dopo il ponte sul Roia e la galleria sotto Ventimiglia, quando si riesce sul mare, una folla di teste sarebbe apparsa dai finestrini, teste d'uomini e di donne, di bambini e di fanciulle, ma tutte meravigliate, incantate, assorte. Nulla di tutto ciò, nulla di tutto ciò. Neppur in vista di Mentone vecchio, neppure prima del Capo Martin quando e la tre insenature della strada di Francia colle tre punte e Ventimiglia e la rada aperta delle Asse e Bordighiera, sul limite ultimo, si offrivano agli occhi anelanti, neppure dopo la galleria del Capo, allorchè la pineta incantata si distendeva sulla terra rossa come una capigliatura di maga, neppure dopo Roccabruna, in vista di Monaco, in vista della Testa di Cane, la penisoletta verde del Principe, si mostrò un sol viso, all'infuori del mio, ad abbrustolirsi sotto il sole settembrino, caldissimo ancora.

Nulla, nulla, nulla, nulla. Passò un treno diretto nel senso inverso al nostro, più alto del nostro, e nel rapido incontro potei constatare una moltitudine di teste agli sportelli: passammo attraverso le case sparse di quello che si dice Roccabruna bassa o lo finestre erano popolate di curiose teste femminili; passammo dinanzi alle villine, gettate qua e là capricciosamente e dovunque farveva la vita e l'allegria meno sul convoglio funebre che mi trascinava come un condannato e mi stupiva come un fenomeno. Solamente alla stazione di Montecarlo ebbi la spiegazione dell'enigma.

***

Feci mille rapide congetture sullo scopo di quel pellegrinaggio di fanciulle e di monache condotte da quel frate cadente, massime poi quando li vidi imboccare la scala che conduce direttamente alla spianata del Casino, e salire senza un movimento di curiosità come se fosse per loro una visita di tutti i giorni quella straniissima escursione, che non seppi definire se una promessa od un obbligatorio passaggio per qualche causa ignota per me, quanto impellente per loro. Non volli pensarne di più, lasciandomi trascinare per quella corrente misteriosa di novità che vi fa parer strani o riformati i luoghi sempre visti, gli alberi alla cui ombra vi siete sempre riposati, i giardini le cui aiuole multicolori da tempo cercano non arrestavano più i vostri occhi. Mi lasciai trasportare dal tutto e sognai, non lo nego, sognai come un adolescente. Passava quello sciame di gonnelle azzurre purificando quei viali perenniferi, quei giardini della morte e del disonore, quello pianto che avevano sorretto più di un funebre frutto umano, quei fiori che avrebbero pompeggiato sul seno di donne perdute; purificando quella ghisia finissima che un'infinità di passi impuri aveva calcata, passi di damaritrici e di marchese adultere, di cortigiane e di vergini degenerate, passi di mogeri infami adornate come un altare, di vecchie cupide dalle mani tremanti ed interamente invase dal demone dorato, di parassiti, di ladri, di bottegai arricchiti, di nobili tentanti l'ultimo mazzo di *trente e quarante*, di giovani già invecchiati, di vecchi resi decrepiti; quei viali o quelle stradicciole gentili che ne hanno vedute più di Babilonia e di Gomorra, più di Roma e di Bisanzio e d'arte e di danaro, quasi Pandora avesse dato fondo al suo vaso su quello scoglio trasformato sotto la bacchetta imperativa ed istantanea del dio di Mefistofele. Ed io vi giuro che visi qualche minuto in quei luoghi redenti. E credetti di trovarmi

in un quadro di Watteau, in un coro del Correggio, in un Versailles di infantili civetterie, in un chiostro di pie monacelle, nel paradiso di Adamo ed Eva prima del peccato; mi credetti un pastorello d'Arcadia, un bambino in vacanza, un agnellino del presepio, ed in fede mia mi toccai il solino credendo che fosse il resto nastro pasquale del simbolo dell'innocenza. Tutto cose che non direi in confessione, tanto strane ed inverosimili paiono, ma, mi creda chi vuole, io ero giunto a contemplare senza alcun desiderio, senza alcuna idea di peccato di maggio quel branco di pecorelle candide, pettinate come negre, colla reticella volgare dei collegi ed il rotondo pettine crudele che lascia aperta tutta la fronte stirando all'indietro i capegli. E salvo anch'io trasportato da un sogno di poesia pastorale, e scoperti negli occhi umidi dei caprioli la stessa impressione mix, e persino gli insopportabili colombi cammorra di genere e di tabarro. Che volete! Quel cielo purissimo che i monti ruvidi tagliavano bizzarramente, ma senza ombra alcuna, quel panorama di capi e di mare susseguentisi, quello specchio del piccolo golfo di Monaco limpido, chiaro, calmo, come una tavola di opale, popolato di piccole goiette, di piccoli *cutters*, di piccoli *yachts*, di piccolo lance, contornato di casine a ridosso, di rotonde di bagni da cui appariva una falda di ombrellini multicolori, e Monaco in alto e la penisoletta del principe verde, interamente verde, in ogni stagione verde, senza rispetto alcuno al settembre ed all'autunno molto prossimo, ed il di là il miraggio in ispiechio della baia luminosa di Villafranca, contribuiva in tutto e prodigamente al mio sogno.

***

E per qualche tempo l'incanto non fu rotto.

Ci fermammo tutti sulla spianata moderna, ma non volgare, che si distende fra il *Casino* e l'*Albergo* ed il *Café di Parigi*, loro esitando, io curioso di finalmente conoscerne la meta. La meta! Chi la conobbe poi dopo la rivelazione fanciullesca aiutata da quell'istinto di superstizione che invade uno qualunque si avvii laggiù coll'intenzione di giocare! Sentite. Ci fermammo tutti sulla spianata: io ancora tra gli alberi del giardino, loro già coll'aperto, in circolo, quasi tenessero consiglio. Parlò il vecchio frate lentamente e tutti gli occhi si rivolsero al *Casino*, ed in tutti quei piccoli mondi assurri apparve un attimo di meraviglia ed un balenio di paura. Quelle dolci teste bionde volte al sontuoso edificio che il sole meridiano avvolgeva d'un nimbo diamantino, quei fragili corpi di fanciulle, diafani quasi attraverso la veste azzurra, scossi da impercettibili fremiti puerili, e lo stupore che su quei visi bianchi ed ingenui faceva salire una lieve tinta di rossore al sommo delle gote, tutto ciò mi divertiva come uno spettacolo simpaticamente caro.

Giurerei che una delle monache parlò con qualche accenno di preghiera imperativa e tutte si guardarono attorno furtivamente: nessuno: allora si fecero il segno della croce, e si diressero alla tranvia elettrica di San Romano. Una sola restò qualche minuto ancora ferma diretta verso il *Casino*, la bruna, ritta, colla testa arrovesciata sulla spalla sinistra e la copiosa capigliatura d'ebano incendiata metallicamente dal sole. Guardò con dei brividi elettrici per lo snello corpo di pantera, colle narici frementi, ed il sangue violentemente alle gote, guardò occhieggiando gli occhi, gli occhi meravigliosi, capaci di spingere al delitto con una sola promessa, ed a me parve che inviasse una sfida all'edificio dell'oro, una sfida avvolta in un arrivederci. E quando la comitiva di fanciulle e di monache aveva già riempito il carrozzone, ed alla, giunta ultima, dovette accontentarsi della piattaforma, s'accorse di me che mi dirigevo all'ebrio del *Casino* e mi inviò uno sguardo così colmo di desiderio, uno sguardo così nostalgico e cupo e fiero e fulmineo che no abbrividii, e mi slanciai nelle sale deciso deciso a puntare sempiternamente sul nero.

Ventimiglia Ligure.

Alessandro Varaldo.

Bollettino Militare.

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 21:

Il *Bollettino ufficiale del Ministero della guerra*, uscito stasera, contiene, fra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

Arma dei carabinieri. — Bicco, tenente a Torino, è trasferito alla compagnia di Castrovillari — Angelini, tenente a Firenze, è trasferito alla compagnia di San Pier d'Arena.

Arma di fanteria. — Cantone, capitano nel 45° regg. fanteria, è trasferito al 69° id. — Colucci, capitano nel 3° regg. bersaglieri, è trasferito al 48° fanteria — Marini, tenente nel 6° bersaglieri, è trasferito nelle truppe d'Africa.

Arma d'artiglieria. — Cermelli, tenente in aspettativa per motivi di famiglia a Torino, è ammesso a concorrere agli impieghi vacanti nella sua Arma e grado, è richiamato in servizio presso l'8° regg. artiglieria.

Arma del genio. — Pescetto, tenente-colonnello del genio Brigata ferrovieri, è promosso colonnello, comandato dalla carica del Comando e collocato a disposizione — Fassini, tenente-colonnello presso la Direzione del genio a Torino, è comandato alla Brigata ferrovieri ed incaricato del comando della detta Brigata ferrovieri.

Corpo contabile. — I seguenti tenenti contabili nei reggimenti di fanteria sono trasferiti come segue: Traverso, dal 2° fanteria, è trasferito al 70° id.; Venerani, dal 3° id. id. all'85° id.; Verrucci dal 4° id. id. all'84° id.; Guglielmi, dal 45° id. id. al 62° id.; Magnanelli, dal 56° id. id. al 70°; Grossi, dal 95° id. id. al 3° id.; Lovaglio, dal 99° id. id. al 4° id.; Buongiorno, sottotenente contabile nel 78° id., è trasferito al 2° id.; D'Ambrosio, tenente nell'86° id., è trasferito al 3° id.; Tempesta, tenente all'84° id., è trasferito al 45° id.; Merlo, tenente nel 6° reggimento bersaglieri, è trasferito al 10° id.; Sammarotto, sottotenente nell'11° fanteria, è trasferito al 6° id.

Impiegati civili. — Proietti-Ricci, ufficiale di scrittura a Macerata, è trasferito al 44° reggimento fanteria in luogo di Siniscalchi, il quale, dal 14° fanteria, passa a Macerata.

Ufficiali in congedo. — Di Civrdi, sottotenente dei bersaglieri in Asti, Guastalla, sottotenente di fanteria a Novara, vennero accettate le dimissioni — Gastaldi, tenente nella 7ª Brigata d'artiglieria da fortezza in Torino, è ricollocato in congedo — Mercadè, tenente nella Brigata d'artiglieria da costa, a Torino, è chiamato in servizio nella 2ª Brigata d'artiglieria da costa — D'Allari, sottotenente nel 2° regg. genio, è ricollocato in congedo — Bondi, capitano a Savona, è nominato permanente al Distretto.

Le congrue parrocchiali.

Roma, 16, ore 15. — Stasera la *Gazzetta Ufficiale* pubblicherà un decreto relativo alle congrue parrocchiali.

Tumulti di scioperanti.

Palermo, 16, ore 13,45. — Gli zolfatai della miniera *Grande* presso Sommatino, credendosi truffati nel peso del minerale estirpato, abbandonarono il lavoro recandosi in massa nel paese, gridando ed imprecando a protestare presso le Autorità locali.

Siccome si minacciavano disordini, le stradale conducenti al paese fu circondata da un cordone di soldati.

Gli scioperanti, insieme colle loro donne e coi bambini, si aggirano sulle vie in atteggiamento minacciose. Si presero energici provvedimenti per tutelare l'ordine pubblico.

Ad incremento del commercio.

Ci telegrafano da Londra, 16, ore 18:

E' inaugurata negli Stati Uniti a Filadelfia una Esposizione nazionale di campionaria, allo scopo di invitare i commercianti esteri a stringere rapporti coll'America.

Durante l'Esposizione si terrà un Congresso commerciale internazionale, a cui hanno aderito la Camera di commercio di Firenze, Messina, Napoli e Torino.

(Noi ci auguriamo che la partecipazione delle nostre Camere di commercio al Congresso di Filadelfia non sia platonica, ma porti buoni frutti e valga ad annodare relazioni più strette fra l'Italia e gli Stati Uniti. Il che sarà difficile finchè l'Italia colpirà di forti dazi il grano ed il petrolio americani, e l'America farà altrettanto per gli aranci ed i vini italiani. — *N. d. R.*).

La legge marziale in Ispagna.

Ci telegrafano da Madrid, 16, ore 18:

Il Governo ha pubblicato un decreto il quale promulga la legge marziale nella provincia di Vizcaya. Si annuncia l'invio di truppe a Bilbao, allo scopo di tenere a freno il partito separatista. Questo è il motivo esteriore. Si crede però che le truppe siano eziandio mandate per fronteggiare il movimento carlista, che colà è molto forte.

L'invio di truppe nella provincia di Vizcaya per reprimere le mene separatiste è inteso a far sì che i separatisti siano intimoriti anche in altre regioni, specialmente in quella di Barcellona, dove essi sono molto potenti, desiderandosi l'annessione alla Francia da parecchi per motivi economici e finanziari.

***

San Sebastiano, 16 (*Stefani*). — Il presidente Silvela ha dichiarato al Corpo diplomatico che la sospensione delle garanzie costituzionali in Biscaglia fu provocata da mene separatiste.

Truppe inglesi al Capo.

Capetown, 16 (*Stefani*). — Il reggimento Royal Munster è arrivato ed è sbarcato alla mezzanotte.

***

Southampton, 16 (*Stefani*). — Il piroscafo *Gaulo* è partito pel sud-Africa, con un migliaio di ufficiali e di soldati.

La rivoluzione nel Venezuela.

Washington, 16 (*Stefani*). — Un telegramma ufficiale annunzia che i rivoluzionari del Venezuela occuparono Valencia cacciandone le truppe del Governo.

***

Caracas, 16 (*Stefani*). — Dopo caduta la città di Valencia nelle mani degli insorti, il presidente della repubblica è tornato alla capitale.

Un monsignore e la causa dei finlandesi

Ci telegrafano da Pietroburgo, 16, ore 8,50:

Le *Nuvosti* ricevono da Roma che monsignor Farnassi (di cui si annunzia prossimo l'arrivo) avrà tra gli altri incarichi anche quello di perorare presso le tsar a favore dei finlandesi, e ciò a nome del Papa, che fu accusato di far udire in una autorevole parola anche in questo dibattito.

« In questo caso — soggiunge il giornale — temiamo che il degnissimo monsignore non possa sperare su un grande successo. »

La peste nell'Africa del Sud.

Ci telegrafano da Londra, 16, ore 18:

Telegrafano dal Capo che il presidente del Consiglio, Schreiner, ha annunciato alla Assemblea legislativa la comparsa della peste bubbonica a Magudo, vicino alla baia di Delagoa. Vi furono 42 morti. Tutti i colpiti morirono. Finora Delagoa Bay è immune. Si sono prese precauzioni per impedire la propagazione della malattia nei possedimenti inglesi.

Il sultano di Raheita a Gibuti.

Abbiamo già data la notizia che il sultano di Raheita, il quale si trova sottoposto alla nostra sfera d'influenza, si era recato a Gibuti.

Dal *Giornale di Gibuti*, giunto coll'ultima posta, togliamo questi altri particolari. Il sultano di Raheita, Hamod ben Mohamed Dini, è giunto a Gibuti, l'8 agosto alle 4 di sera, su uno dei barconi che riconducevano la missione del luogotenente Biondiani; esso era accompagnato dal suo visir e da un seguito di dieci persone.

Il Governo avea messo a disposizione del sultano un vasto locale, dove egli si è installato subito dopo il suo arrivo. L'indomani il sultano, che aveva rivestito i suoi vestiti di grande cerimonia si recò alla sua residenza; essa era accompagnato da tutto il suo seguito.

L'intervista che egli ebbe col governatore è stata cordialissima. Il sultano a Raheita ha dichiarato al governatore Martineau la sua profonda devozione per la Francia; egli ha espresso al capo della nostra colonia il proprio desiderio di vedere l'isola di Doumeirah riconosciuta come possessione totalmente francese.

L'indomani il sultano si imbarcò col suo seguito per ritornare nei suoi Stati; egli aveva ricevuto dalle mani del governatore i doni d'uso pel mantenimento dell'amicizia.

Grave disastro dell'inondazione
IN AUSTRIA.
Trenta annegati.

Ci telegrafano da Vienna, 16, ore 15:

Giungono gravissime notizie da Grmunden. Da un lato del ponte sulla Traun si trovavano parecchi pompieri che lavoravano attivamente per deviare gli alberi portati dalla corrente impetuosa, i quali, urtando contro i pilastri, minacciavano di rovesciare il ponte.

Ad un tratto questo precipitò trascinando nelle onde vorticose moltissime persone, di cui trenta rimasero annegate.

Si narrano episodi strazianti avvenuti sulle rive della Traun. Presso un mulino si videro tre ragazze aggrupparsi disperatamente ai tronchi d'alberi, e quindi scomparire nei flutti. Più tardi furono trovate cadaveri a grande distanza.

Un uomo a cavalcioni di un tronco d'albero giunse di lontano presso il ponte. I pompieri gli gettarono una corda che egli potè ghermire e legarsi alla vita. In tal modo fu tirato su, ma era più morto che vivo.

Dalle 15 di ieri piove dirottamente senza tregua. Si teme che le vittime siano numerose, poichè mancano molte persone dai dintorni di Grmunden e non se ne hanno notizie.

Presso un molino a Reindl affogarono un uomo e un ragazzo.

A Steyr rovinarono otto case.

La piena del Danubio, causa l'enorme massa delle acque riversate dalla Traun e dall'Ens, ci minaccia anche a Vienna. Il Danubio è salito ad un altissimo livello.

Parecchi rioni nella parte più bassa della città cominciano ad essere inondati.

Presso Passovia si capovolse un battello con otto persone, due delle quali perirono annegate.

***

Vienna, 16 (*Stefani*). — Le acque del Danubio a Vienna crescono sempre. Furono presi provvedimenti, grazie ai quali la città non corre alcun pericolo.

Numerose linee ferroviarie della Bassa Austria, dell'Alta Austria, Salisburgo, Stiria e Tirolo sono interrotte.

Nell'Alta Austria e Stiria parecchi villaggi sono inondati.

Vi furono alcune rittime. I danni sono enormi.

Il ponte sul Traun a Gmunden fu portato via dalle acque. Duecento quindici annegati.

Bukarest, 16 (*Stefani*). — Le acque del Danubio crescono fra Presburgo e Komorn.

Inondazioni in Serbia.

La *Stefani* ci comunica da **Semlino**, 16:

La galleria presso Ralja, fra Belgrado e Nich, è parzialmente crollata. Le comunicazioni sono interrotte.

L'*Orient Express* non può transitare.

Fuga di due sorelle - Drammatico suicidio a Novi.

Da Genova, 16. — Alcuni giorni or sono il cappellaio signor Sebastiano Fabris, abitante a Novi Ligure, ebbe la dolorosa sorpresa di constatare che la sua due giovani figlie avevano abbandonato la casa paterna, e, per quanto ricerche esperisse, non gli venne fatto di scoprirne il nascondiglio.

Al sig. Fabris non rimase di meglio che denunziare il fatto alla Delegazione di pubblica sicurezza.

La Questura di Genova, appena ricevette il telegrammia informativo da Novi Ligure, si mise sulle tracce delle due fuggitive, e riuscì a scovarle in una casa di vico Notari. Interrogatele, esse risposero che avevano abbandonata la casa paterna per disgusti domestici, nè vollero aggiungere altri schiarimenti.

Venne allora telegrafato al signor Fabris, che si recò subito a Genova, e ricondusse le sue figliuole a Novi Ligure.

Ma una di esse, per nome Marcella, d'anni 17, forse più accorata dell'altra, appena giunta nella casa paterna, ove fu accolta dai parenti con grandi manifestazioni di gioia, approfittò di un momento in cui era inosservata e si precipitò da una finestra del terzo piano, andando a cadere in un pozzo, dal quale fu estratta cadavere.

Una rivoltellata contro una maestra.

VOGHERA, 15. — Giunge notizia di un attentato commesso nel vicino paese di Cannetto Pavese contro la maestra signorina Pontiroli, giovane e vezzosa fanciulla, contro la quale sarebbe stato sparato un colpo di rivoltella. La palla sarebbe entrata nel polpaccio della gamba destra, producendole una seria ferita.

Si crede trattarsi di un crimine commesso per ragione d'amore.

Leggete in quarta pagina

Il Nipote di d'Artagnan

La vita che si vive

A Milano si è riunito il Congresso delle Società tranviarie.

I lavori sono stati inaugurati con molto strette di mano e parecchi discorsi, seguiti da una colazione, da una prima gita in campagna e da un pranzo.

Dopodichè i congressisti sono andati a coricarsi, per poter poi riaffrontare con maggior vigore le fatiche delle gite e dei pranzi successivi.

Benchè si lavori del Congresso non venga data necessaria pubblicità, i cronisti sciarli sono riusciti a sapere che i congressisti rappresentano complessivamente una rete di 3000 chilometri di linee tranviarie.

E' una bella rete senza dubbio.

San Pietro stesso non ne aveva una eguale.

***

All'infuori di questa informazione, null'altro è trapelato al pubblico; però si sa che i congressisti sono disposti a non risparmiare nè tempo nè fatica per studiare il complesso problema tranviario sotto tutti i suoi molteplici aspetti.

Una seduta apposita verrà dedicata al problema degli scioperi.

Visto che da un po' di tempo in qua gli scioperi tranviari sono come le malattie epidemiche, che si estendono rapidamente da una città all'altra, il Congresso procurerà di disciplinarli con opportune norme, stabilendo, ad esempio, un turno di sciopero per ogni Società. Tocca, supponiamo, alla Società di Milano?

Quella Direzione diminuirà le teste i salari e aumenterà via via le ore di lavoro fino a che il personale, esasperato, non si dichiari in isciopero.

Dopo dieci o quindici giorni, e dopo che i commissari degli scioperanti, il prefetto, il sindaco ed il questore avranno consumato parecchie ali di polmone per cercare le basi di un componimento, la Società rimunerà i salari e diminuisce le ore di servizio. Gli scioperanti riprendono il lavoro, e la gioia ritorna generale, o per lo meno..... colonnello.

Allora si telegrafa alle altre città: « Sciopero finito; incominci cui tocca ».

In tal modo non si avrà mai più di uno sciopero per volta, e tutti saranno contenti, compresi, naturalmente, anche i fuochersi.

***

Esaurito lo studio di questo importante problema, il Congresso non trascurerà di gettare le basi di un regolamento che renda il servizio più comodo al pubblico e meno gravoso al personale.

Ecco un saggio dei principali articoli:

Articolo 1. — I conduttori delle tranvie saranno tutti muniti di un manubrio d'arresto, onde poter..... arrestare più prontamente i carrozzoni in caso di improvviso pericolo.

Articolo 2. — Nelle calde giornate estive, quando il fattorino è assonnato, è severamente proibito al pubblico di svegliarlo con alte grida di: *Forma! Forma!*

Articolo 3. — Per salire sul carrozzone il passeggero dovrà assoggettarsi alle seguenti regole:

Al comando di *uno*, metterà il piede sinistro sul predellino;

Al comando di *due*, metterà il piede destro.

Articolo 4. — Allo scopo di alleviare le fatiche il conduttore, i passeggeri soneranno per turno la campanella d'avviso.

Articolo 5. — Se il fattorino è malinconico, i passeggeri daranno tenore allegro con sterili umoristiche o dei *per finire* spiritosi.

Articolo 6. — In caso di interruzione di corrente i passeggeri sono obbligati di spingere la vettura sino alla rimessa, od assicurarsi che sia giunta in buon stato.

Articolo 7. — Il passeggero maschio dovrà cedere il posto soltanto alle signore di oltre 40 anni.

Le signore che vorranno godere di questo beneficio dovranno però esibire il proprio certificato di nascita.

Articolo 8. — Il fortunato ammesso al beneficio d'una corsa in tranvia deve tenere un buon contegno. In caso contrario il fattorino è autorizzato a dargli una tirata d'orecchi.

In conseguenza il passeggero dovrà avere l'avvertenza, quando esce di casa, di non dimenticare le orecchie se vuol salire in tranvia.

Articolo 9. — Per poter discendere dalla tranvia baterà che il passeggero presenti regolare domanda in carta da bollo al fattorino od al conduttore.

***

Altre norme regolerannno anche il transito dei pedoni.

Il pedone dovrà procedere in modo da non intralciare il servizio tranviario.

Egli dovrà essere munito di un binocolo di lunga portata per esplorare la strada che gli sta dinanzi.

Volendo da lontano un carrozzone, dovrà fermarsi finchè non sia passato.

Ad ogni angolo di via dovrà dare ad alta voce tre segnali prima di avanzare.

E' severamente proibito il pedone di far fermare un carrozzone per chiedere l'ora al conduttore.

***

Il Congresso infine si occuperà anche della questione delle tariffe.

C'è chi vuole proporzionare la tariffa al peso del passeggero: tanti chilogrammi, tanti soldi.

C'è chi vuole invece proporzionarla all'altezza: un metro d'altezza 2 soldi, due metri 4 soldi, tre metri 6 soldi, e via via.

C'è pure chi vorrebbe l'applicazione d'una doppia tariffa, e cioè due soldi quando si sale, e due soldi quando si discende.

La maggioranza però sembra propensa ad accordare al pubblico il beneficio della discesa gratuita.

Speriamolo!

***

La penultima.

Un abbriacone incorreggibile va a consultare un medico per una grave malattia d'occhi. Il medico dichiara che il male è causato dall'eccesso del vino; che un occhio è perduto; che l'altro può salvarsi se l'eccesso si sospende.

L'abbriacone fa sfoggi giganteschi sopra sè stesso; si rassegna a un po' meno di vino, ma un bel giorno non ci vede più.

— Mi dispiace, dice, — arrestò il medico, — ma voi siete cieco.

— Sia lodato Dio; almeno potrò bere quanto mi piace!

***

L'ultima.

Gigino e Carluccio, due fratellini, hanno messo di giocar colla trottola, perchè Carluccio raccontò di un bel sogno che ha fatto.

Si trovava, col babbo e con la mamma, in un bel giardino. C'erano tanti frutti, che potevo cogliere liberamente, e poi tante caramelle, che gli davano tanti dolci.....

Gigino ascolta a bocca aperta; e a un certo punto domanda:

— E lo?

— Io non c'era!

Gigino si mette a piangere come una fontana.

Io per tutti.

DALLE PROVINCIE

ALESSANDRIA.

(Carteggio). — 16 settembre. — **Consiglio comunale.** — In seguito alle dimissioni della Giunta, il Consiglio è convocato per la sera di giovedì, 21 corrente, allo scopo di addivenire alla nomina del sindaco e della Giunta.

CANELLI.

16 settembre. (p. d. p.). — **Un nuovo Asilo in Santo Stefano Belbo.** — Con donazione dal cavaliere Valentino Barone, col concorso largo della carità cittadina, venne testè eretto nel vicino Comune di Santo Stefano Belbo un nuovo Asilo, il quale verrà con solennità inaugurato il giorno 25 ottobre p. v. Alla festa inaugurale è anche fatto l'intervento di distinte personalità, tra cui i deputati Coppino e Calissano ed il senatore cav. Giambattista De Negri.

RIVOLI.

16 settembre. (E. M.). — **Le feste centenarie della Madonna della Stella.** — Disgraziatamente stasera dal sindaco, contro battenti, dagli assessori e consiglieri comunali, giunsero qui con treno speciale, alle ore 16,6, S. E. il cardinale arcivescovo di Torino ed i vescovi della diocesi di Alba, Saluzzo, Vercelli, Pinerolo, Piacenza, Susa e Ivrea, qui convenuti per le feste dell'incoronazione della Madonna della Stella, la cui funzione avrà luogo domani, per concessione gentile del « Circolo d'estate » e del Municipio, nel real castello.

Il « Circolo d'estate » organizzò, a favore dei poveri della città, un concerto di beneficenza, che riuscì oltremodo brillante.

VARESE.

15 settembre. (Pozzi). — **Insegnante per la fame.** — Una povera donna abbandonata dal marito, inetta al lavoro, madre di due bambine che compiscono stentatamente guadagnano pochi centesimi al giorno, dopo essersi private di tutto per le figlie, consumata dalle privazioni e dalla malattia di cui è affetta, impari, si provvide tosto per il trasporto al manicomio della disgraziata, mentre alle persone di cuore incombe l'obbligo di pensare alle figliuole.

— **Al Sacrario.** — Mercoledì, 20 corr., andrà in scena la *Fedora* del maestro Giordano.

VERCELLI.

16 settembre. (Boa Mano). — **Grave incendio.** — Ieri sera scoppiò un grave incendio nella cascina annessa allo storico castello di Vinzaglio di proprietà del signor Federico Sella. Il danno supera le 20,000 lire. Il proprietario è assicurato.

— **La Cassa di risparmio e il nuovo stabilimento.** — Venne sospesa ogni deliberazione in merito al sussidio da accordarsi in favore dell'impianto di un grandioso stabilimento industriale a Vercelli, l'assemblea della Cassa di risparmio nomina una Commissione composta dei signori cav. Canetti, cavaliere Bucella, Vecchia Nerli e cav. Luigi Fertini, i quali, nel termine di dodici giorni, riferiranno intorno al compromesso tra il signor Gallo e la Cassa.

REATI E PENE

Non mai « bis in idem »
Una questione giuridica notevole.

(Tribunale Penale di Torino).

Nel 1897 certa Bardi Anna v. Berra riceve un piccolo negozio da vino e liquori da certo Fasoglio Angelo, e ne pagò l'importo in L. 175, più pagò L. 200 per avviamento.

Avvenuta la remissione delle merci e dei mobili, il Fasoglio, che erasi riservata la proprietà di alcuni effetti, pregò la Berra di ritenerli presso di sè per alcuni giorni, non essendogli comoda a ritirarli subito. Costei annuì, e disse al Fasoglio di portarli in cantina, il che venne fatto.

Dopo alcuni giorni il depositante si presentò alla depositaria, ed assunse la pretesa ch'egli avesse diritto di ritirare molti più oggetti di quelli depositati, e poichè la donna negava tale pretesa, il Fasoglio la citò avanti al conciliatore, quivi chiedendo la restituzione di questi oggetti protesi, ed il pagamento di L. 40. Il conciliatore diede sentenza colla quale dichiarò la propria incompetenza, e condannò, in via riconvenzionale, l'attore a pagare alla convenuta L. 15 per gas da lui consumato nell'esercizio già da lui tenuto, e pagato dalla Berra, più le spese del giudizio.

Il Fasoglio, che avrebbe dovuto restarsi quieto, senz'altro si inalberò, e sporse querela contro la povera Berra per il reato di appropriazione indebita. Ma il Tribunale, con sentenza 21 novembre 1898, assolveva la Berra, ed il Fasoglio veniva condannato alle spese.

Non si sgomentò costui, e, previo decreto presidenziale, citò lo autorizzava alla citazione diretta ed alla costituzione di Parte civile, col gratuito patrocinio, avanti ancora avanti al Tribunale la Berra, perchè rispondesse del reato di appropriazione indebita.

Ma *in limine litis*, la Difesa eccepì l'improcedibilità del giudizio, perchè la Berra era già stata assolta per gli stessi fatti, e nonostante la Parte civile abilmente sostenesse il contrario fondamento dell'eccezione della Difesa, il Tribunale, su requisitoria del Pubblico Ministero, giustamente l'accolse, condannando il Fasoglio nelle spese e nei danni.

Presidente: Menapace; P. M.: Mellini; Parte civile: avvocati A. Levi e V. Ferraris, procuratore; difensore: avv. Motta; cancelliere: Gatti.

Cassa Nazionale per le pensioni.

(Tribunale Civile di Torino).

Abbiamo a suo tempo annunciato che i signori Speroni, Cagli e Giacotti, soci della Cassa Nazionale, hanno sporto reclame all'Autorità giudiziaria impugnando la validità delle elezioni del nuovo Consiglio.

Il Tribunale ha emesso oggi sentenza, con la quale ha respinto il ricorso ed ha accollato al ricorrenti le spese della causa, liquidate in L. 350.

La sentenza è motivata sull'accoglimento delle richieste degli attuali amministratori, che dichiararono si respingesse tale ricorso, perchè si erano illegalmente citati i singoli amministratori, anzichè l'ente Cassa.

Rettifica.

Il signor Giuseppe Cagli, esercente sartoria in via Lagrange, N. 10, ci prega di inserire la sua dichiarazione, di non avere mai egli sporto reclami ad alcuna Amministrazione della Cassa nazionale mutua cooperativa per le pensioni.

Un giornalista assolto in Austria.

Ci telegrafano da Innsbruck, 16, ore 15,50:

Stamane le Assise di Innsbruck assolvevano il giornalista Senizza, di Trento.

L'assoluzione del sergente che uccise un carabiniere a Monza.

Da Milano, 16. — Al Tribunale Militare, presieduto dal cav. Gallegario, tenente-colonnello del 2° bersaglieri, comparve stamane quel sergente Cesare De Giorgis, da Reggiano (Lecce), d'anni 22, del 20° fanteria, che, siccome in rammentato, nelle sue sottoscuse del 17 agosto, essendo in servizio d'ispezione alla polveriera, e percorrendo una stradale di Monza durante un tempo procelloso e oscurissimo, fermato da una pattuglia di carabinieri, che nemmeno Favera riconobbe, in preda a singolare spavento, credendosi aggredito, menò un colpo di sciabola-baionetta, e trafisse e freddò il carabiniere Antonio Ragusa, di Treviglio.

A seguito della difesa dell'avv. Panighetti, il Tribunale ha pertanto escluso l'eccesso di difesa, e imputando il fatto a fatale equivoco, lo ha dichiarato non luogo a procedere contro il De Giorgis.

Per omicidio colposo.

Alessandria, 16 settembre.

(Gazzettino) — Ricorderanno i lettori il gravissimo fatto avvenuto il 22 scorso giugno nella casa in costruzione del signor Fantoni, sul corso Roma.

Alcuni muratori erano intenti agli scavi delle fondamenta, quando ad un tratto il muro di una fogna, da nessuno avvertita, rovinava sopravvenendo sotto l'operaio Bongiovanni, padre di tre ragazzi.

Oggi comparvero davanti al Tribunale penale, accusati di omicidio colposo, il geometra Vittorio Ameglotti e i muratori Parodi Ernesto ed Emanuelli, difesi dagli avvocati Fortunato, Bobbio e Ferrero.

In seguito alle risultanze processuali, il P. M. avvocato Garrino ritirava l'accusa pel geometra Ameglotti e chiedeva pei muratori Parodi ed Emanuelli la pena della reclusione per mesi cinque.

Il Tribunale, accogliendo le istanze della Difesa, mandava tutti assolti.

Presiedeva avv. Fietta.

SPORT

Campionato pedestre piemontese di marcia di resistenza.

Mercoledì, 20, avrà corso il campionato piemontese di resistenza (marcia) sul percorso Torino-Carignano-Torino (km. 31).

La partenza avrà luogo alle ore 11 alla Barriera di Nizza.

Tempo massimo ore 4,30.

1° premio coppa d'argento d'onore, dono del signor Carlo Roggero, medaglia d'oro e diploma. Detta coppa resta di proprietà qualora sia vinta per tre anni consecutivi.

2° premio, medaglia vermeil e diploma; 3° premio medaglia d'argento grande; 4° premio medaglia d'argento piccola; 5° premio medaglia d'argento piccola.

A tutti gli arrivati in tempo massimo medaglia di bronzo grande.

Possono prendere parte a questa gara i soci appartenenti a Società piemontesi affiliate all'U. P. I. militari di stanza in Piemonte e gli studenti di scuole governative e municipali del Piemonte.

Gara bocciofila fra Società Canottieri di Torino.

Mercoledì, 20 corrente, nel *Chalet Eridano* del Circolo degli Artisti, avrà luogo una gara fra le presidenze delle cinque Società canottieri che hanno la loro sede sulle sponde del Po.

Terminata la gara, avrà luogo una riunione dei soci del Circolo e delle altre Società partecipanti e tale riunione terminerà con un pranzo intersociale.

La questione dei consiglieri di prefettura

Abbiamo da Roma, 16:

Alcune settimane sono, dopo che ebbero luogo gli esami per la promozione a segretario di 1.ª al Ministero dell'interno e a consigliere di Prefettura, abbiamo annunciato che alcuni dei candidati avevano ricorso alla quarta sezione del Consiglio di Stato per irregolarità negli esami.

Questo ricorso, presentato da Giuseppe Pisani, difeso dall'avv. Fozzi, contro il Ministero dell'interno rappresentato dall'avvocato erariale Silvestre, contro il secondo presidente della Corte dei Conti (che presedeva la Commissione degli esami), e contro Alberto Pirotti ed altri che furono promossi, relatore Borgani, venne discusso oggi.

— ricorso era diviso in due punti:

1.o Annullamento del decreto 24 luglio 1899 del Ministero dell'interno, con cui venne riconosciuta la regolarità del procedimento degli ultimi esami di promozione dei segretari ai posti di primo segretario al Ministero e di consigliere di Prefettura, e venne ordinata la pubblicazione della tabella di classificazione dei candidati approvati;

2.o Sospensione dell'esecuzione del decreto impugnato.

La quarta sezione del Consiglio di Stato si è oggi occupata di questo secondo ricorso, cioè della sospensione, e lo ha respinto.

Scoperte al Foro Romano.

La storia di un anello di brillanti.

Abbiamo da Roma, 16:

Continuando gli scavi nella casa della Vestali al Foro Romano, fu scoperto entro l'atrio della casa stessa a pochi centimetri dal livello del pavimento una bella statua marmorea di vestale con ricchi panneggiamenti, situata orizzontalmente. Vennero pure trovati vari pezzi di colonne appartenenti all'edificio medesimo.

La statua è di grandissimo valore.

— Ai fratelli Poli, gioiellieri in piazza Borghese, si presentò nei giorni scorsi l'orefice Simboletti Cesare, con preghiera in via Monte Brianzo, per acquistare un anello con solitario del valore di L. 3325, che doveva servire per un regalo.

L'anello fu consegnato, e per pagamento fu dato uno *chèque* sulla Banca Tiberina, firmato da Luigi Di Genaro, per lire 4000, rifacendo al Simboletti il resto.

L'anello però, invece di andare nelle mani del signore committente, che era semplicemente fantastico, andò in quelle di Elvira Cinceli, abitante in via Frattina, 78, che lo impegnò al Monte di Pietà della Panetteria per L. 900. La polizza fu poi rimpegnata per L. 200 al Banco Angelilli, in via delle Fratte, 11.

All'Angelilli si disse che poteva anche vendere l'anello, trovando il compratore; ma lo si avvertì di non rivolgersi ai fratelli Poli, perchè questi ne avevano già rifiutato l'acquisto. Tutto ciò insospettì l'Angelilli.

Gli altri se ne avvidero e ritirarono la polizza, concludendo l'affare. Invece a mezzo di tal Ciro Dual, un vecchio sedicente professore, fecero il del cancellino di ferro, malgrado il tresso si muovesse ancora.

Sulla strada c'era la carrozza ampia e comoda dei Bruno, e la carrozza della fabbrica », come la chiamarono al villaggio.

E dentro?

Nessuno.

Ma come, nessuno.....

(Continua).

Spettacoli di domenica 17 settembre.

VITTORIO EMANUELE, ore 20,30: *L'Africana*, opera — Ingresso L. 1.

GERBINO (Compagnia drammatica F. Domenici), ore 15 e 20,45: *I figli di nessuno* — L. 0 60.

ALFIERI (Compagnia Milanese Ferravilla), ore 20,15: *Un bravo democratico; Il duello del suo Padrone; Minestrone* — L. 0 70.

BALBO (Compagnia comica Francioli), ore 20,30: *Pasta e marinara; l'Albergo Margherita; Le gemelline di Torino* — L. 0 60.

GIANDUJA (Marionette), ore 14 e 20,15: *La coppa di un soldato dal piè dell'Alpi a Roma; La ninfa Persea* (seconda infantile) — L. 0 50.

ARENA TORINESE, ore 16: *La Madonna della neve* — L. 0 60.

SALONE-CAFFÈ ROMANO, ore 20,30: Spettacolo di varietà.

GIUOCO DEL PALLONE. — Oggi, alle ore 16, tre grandi partite — Funzionerà il totalizzatore.

PALAZZO DELLE BELLE ARTI (via della Zecca, 25) — Esposizione del concorso per la testa di Gesù Cristo — L. 0 50.

MUSEO INDUSTRIALE — Esposizione bozzetti pel monumento a Galileo Ferraris — Ingresso libero.

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese*

(20)

LISA

ROMANZO

di GIUSEPPINA ORIFICI-PIA

Quel tempo passò abbastanza bene per James, che scriveva sovente e profusamente allo zio, lasciandogli trapelare i suoi disegni da ogni parola. Nell'ultima lettera, rispondendogli, poichè era riuscito, mediante l'insistenza, a strappargli al silenzio, esporre i suoi piani nel modo più schietto, temendo non essere stato ancora ben compreso, dal momento che non aveva ricevuto mai una franca risposta. Ma il ritardo non venne o venne troppo tardi, poichè egli partì senza averlo ricevuto.

Partendo, egli lasciò a Lisa in custodia di tenergli allestito l'appartamento; fece spedire le valigie al castello, per non aver nole in viaggio, e si fece portare a Charing Cross Station, da cui doveva arrivare direttamente a Torino nello spazio di ventisette ore.

Gli parve un sogno tornare a quel villaggio, attratto dal cuore, determinato dalla volontà, dopo esserne quasi fuggito, come lo minacciasse il pericolo di quel cuore e di quella volontà stessa.

Ventisette ore: un'eternità ed un attimo.

L'imp

la polizza fu rimpegnata al banco di via Leccosa per L. 225.

Intanto l'Angelilli, vedendo poco chiaro nella faccenda, aveva telefonato ai fratelli Poli, che subito immaginarono si potesse trattare del loro anello.

Dopo accurate ricerche fatte dal delegato Trento, si riuscì a ricuperare l'anello e si arrestarono il Simbelotti, la Caroli, il Luigi Di Genova e il Dini.

La cleptomane della Banca Tiberina era falsa.

Arti e Scienze

L'istruzione pubblica elementare
A TORINO (*).

I.

Se abbiamo una questione igienica — l'acqua potabile, — una questione pel gas, una questione finanziaria, abbiamo pure, il che maggiormente interessare mediocremente i più, una questione scolastica.

Molti non se ne saranno nemmeno accorti, perchè chi legge quanto si stampa di consueto ufficialmente o ufficiosamente sull'organismo e sull'andamento della istruzione municipale nella nostra città, può aver la persuasione che tutto vada per il meglio e che la città dei soliti forti propositi e delle solite generose iniziative abbia un governo scolastico, se non impareggiabile, degno della massima lode e per bontà di direzione e per altezza pedagogica e per bontà di risultati.

Invece la nostra istruzione elementare è diretta e svolta con quella stessa felicità di criteri con cui è guidata e svolta dal Governo la tecnica, la classica, la normale, l'istruzione generale, insomma.

La confusione che da quarant'anni regna in Italia nelle cose d'istruzione, lo stato di provvisorietà continuo dei programmi, dei criteri direttivi, dei concetti, degli indirizzi ha avuto il suo contraccolpo nelle nostre scuole comunali, e il disagio è venuto aumentando fino a prendere le proporzioni di novità che fanno attualmente bella mostra di sè nella direzione generale dell'istruzione elementare torinese.

Questo, a primo aspetto, può sembrare una strana affermazione e una cervellotica critica degli ordinamenti municipali, perchè il nostro senso politico è divenuto così neghittoso che lo cose e i fatti deplorevoli appaiono lodevoli per l'ignoranza o l'indifferenza dei più, per l'incuria, la timidità, l'opportunismo o l'interesse personale di molti, e però se si trovano così tali, a quel tale che incomincia a parlare e a rimettere le cose nel loro vero modo di essere, senza che le voci dei più — degli indifferenti — si levano a dire: « Perchè venite a rimestare l'acqua della nostra calma palude? lasciateci in pace; tanto non se ne farà niente »; e la voce dei molti — degli interessati — stride e taccia di irriverente o di velenoso il franco giudizio che si è dato dell'opera loro.

Ma io sono certo di una cosa: che se si ponesse un questionario e a questo dovessero poi loro voti rispondere tutti gli insegnanti: quelli cioè che per logica conseguenza e per pratica devono avere più chiare ed immediate nella loro mente il giudizio sull'istruzione primaria e su' suoi organamenti; se s'interrogassero ancora quanti hanno veramente coscienza dell'importanza dell'istruzione elementare, ne conoscono la storia passata, la presente condizione e ne presentono il futuro indirizzo, e non soltanto quelli che per aver seduto quaranta o cinquant'anni, più o meno bene svegli, sulle cose della pubblica istruzione, vi continuano a sedere, per inerzia, nelle sue diverse espressioni; se tutti quelli, dico, potessero parlare, e ne avrebbero il diritto, vedreste che razza di *referendum* vi darebbero sull'attuale nostra politica e direzione scolastica.

Ben dobbiamo premettere che il Ministero della pubblica istruzione ha dato — sia pure con intenzioni buone — il cattivo esempio. L'istruzione elementare, per mancanza di una precisa meta, di un coordinamento pratico ed intelligente colle funzioni e le necessità della vita e con l'istruzione secondaria, vacilla, in questi ultimi tempi, tra un dogmatismo, dirò così, idealistico, e un fanatismo — un vero fanatismo — per quanto ha l'apparenza di nuovo e di moderno, dimenticando spesso quello che è realmente utile e moderno.

Il famoso *campicello* sta alla testa di questa schiera di illusioni. Non che il principio, in sè, sia cattivo; ma la mancanza di praticità nella sua applicazione, l'esagerazione de' suoi mezzi, e de' suoi frutti d'attuazione, la natura delle nostre scuole rurali, la condizione degli insegnanti, il loro grado di coltura, di compenso materiale, di vita sociale lo rendono quasi sterile. Lasciate passare il presente periodo di esaltazione e vedrete questo principio, buono in sè, straccolto ed esauterato.

La parabola del carro prima dei buoi è sempre la pratica traduzione nella nostra vita e nei nostri ordinamenti.

Così il principio dell'educazione fisica; così quello del lavoro manuale..... Ma non anticipiamo la critica.

* * *

Non si può dunque dar colpa assoluta alla direzione municipale delle nostre scuole dalla natura dei programmi; ma certo detta loro e suggerisce pedantesca ed illogica applicazione; colpa ancora di tutti quegli atti, quei provvedimenti, quelle intrusioni che trascendono la responsabilità governativa e sono di diretta spettanza dell'Autorità comunale. Quell'è che il disagio che con una direzione accurata ed intelligente si potrebbe attenuare e rimediare con saggi, pratici e liberali provvedimenti, si fa maggiore per lo stato di disorganizzazione dei nostri uffici scolastici.

Una volta nel Consiglio comunale al supremo ufficio scolastico cittadino erano assegnati coloro a cui gli studi pedagogici, l'assidua lunga consuetudine con le scuole, l'esperienza e la larghezza dei criteri didattici, davano maggior autorità di coltura, di precetti e di pratica, e ai chiamavano questi Pietro Baricco, Ernesto Riccardi di Netro, Nicomede Bianchi. Portavano essi — se non altro — la pratica della scuola, la soda coltura, la larghezza di vedute che, anche in mezzo ad errori inevitabili — giuro è perfetto — stabilivano la direzione della istruzione elementare sulle basi di un logico, coerente e, soprattutto, sonante organismo.

Non dubbio che le teorie pedagogiche abbiano da quel tempo progredito; ma ancor non è da darsi soverchia importanza alle novità che in questi ultimi anni vennero introdotte.

Se vi furono buone e lodevoli innovazioni, esse furono paralizzate nei loro effetti da esagerazioni ridicole, che ci hanno condotto ad un dottrinarismo, ad una retterica ben peggiori dei mali di una volta.

Disgraziatamente da molti anni la materia dell'istruzione cittadina venne affidata nel Consiglio a persone rispettabilissime — nessuno ne dubita — ma, o per inabile d'ingegno e di lavoro, o per copia di occupazioni, o per naturale carattere lontani da quelle qualità di esperienza, di conoscenze pedagogiche, di libertà di lavoro, di energia e di serenità di carattere, che sono assolutamente richieste in chi vuole, con profitto della pubblica scuola, amministrarla e dirigerla.

Mancando questa forza e continuità di lavoro saggio e coordinato ad un principio, mancando questa conoscenza sicura ed immediata della scuola, de' suoi mali, delle sue piaghe, delle sue esigenze future, ecco determinarsi nella gran macchina direttiva un rilassamento, scadere l'autorità unica, direttiva e realmente responsabile, e sumentare invece l'autorità dell'ufficio di direttore generale delle scuole elementari.

Così l'assessorato della pubblica istruzione si limita ad una specie di registrazione, di controllo — quando vien fatto — di ciò che la Direzione generale delle scuole propone, e tutto quel gran lavoro, tutto quello studio che dovrebbe farsi su di un indirizzo, di un'idea direttiva organica dell'istruzione elementare scompare, per cedere il campo a pedantesche formalità, a lavori di burocrazia.

Causa prima dunque dei mali e dei danni presenti, la disorganizzazione dell'ufficio municipale, la mancanza di una mente sicura e cosciente di sè e dei doveri dell'istruzione, e di una direzione forte, sensata, energica sì, ma non militare e reazionaria; autoritaria sì, ma non facilmente trascinabile da sentimentalità, da capricci, da lizze.

E intanto l'assessore approva la proposta di provvedimenti del direttore, altrimenti sarebbe inutile avere un direttore generale delle scuole; la maggioranza del Consiglio approva a sua volta l'approvazione dell'assessore, altrimenti sarebbe inutile avere un assessore per la pubblica istruzione.....

Abbiamo ancora una Commissione permanente per l'istruzione.

L'abbiamo, — almeno è inscritto nella *Guida* ed è composta di ottime, rispettabilissime persone, ma dirò tutta competentissime..... Ma chi se n'accorge?

(Continua). DOMENICO LANZA.

(*) Accogliamo questo e i seguenti articoli sull'istruzione pubblica elementare a Torino, perchè la grave materia sia smossa e discussa; ma questo non vuole ancora dire che noi approviamo incondizionatamente tutto quanto sarà per dire negli accennati articoli l'egregio scrittore e amico nostro. Accogliamo, presentandoci l'occasione, le buone osservazioni altrui, e al caso ci riserviamo di pubblicarne anche qualcuna nostra.

Con questa riserva di buon grado facciamo posto alla presente discussione. *(N. d. D.)*

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 16 settembre:
Temperat. estrema al nord in gradi centesimali
Minima + 14,0 Massima + 21,9
Stato atmosferico — Ore 9: sereno nuvole; ore 15: quasi coperto; ore 21: coperto.
Acqua caduta mill. 0,0
(Castello Medioevale - in vico al Po):
Temperatura massima del giorno 15: + 21,2
Id. minima della notte dal 15 al 16: + 14,6
(Piazza Castello - nella aiuola al nord del Palazzo Madama):
Temperatura massima del giorno 15: + 23,0
Id. minima della notte dal 15 al 16: + 19,6

16 settembre — Il sole nasce alle ore 6, minuti 12; tramonta alle ore 18, minuti 33.

MERCATI E COMMERCIO

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI 16 settembre (sera)

Parigi 3 m	— per corrente	Fr.	25 75 — 25 60
»	— per Ottobre	»	25 90 — 25 80
»	— 4 novembre-dicembre	»	25 10 — 25 —
» Rente	— 3 0/0 4 mesi da novembre	»	98 80 — 98 30
Mercato debole.			
Zucchero raffinato disp.		Fr.	32 50 — 32 —
»	raffinato id.	»	104 75 — 104 75
Mercato calmo.			
Zucchero bianco N. 3 disponibile		Fr.	32 50 — 32 50
»	4 mesi prossimi	»	30 25 — 30 —
Mercato debole.			

LIVERPOOL 16 settembre (sera) — Cotone: — Tendenza dei mercati: americani facile — Brasiliani calma — Egiziani. Borsa: ferma. — Domanda per il mercato in generale moderata.

Vendibilità giornaliera	balle	9.000	7.000
di cui per la speculazione	»	500	500
per la consumazione	»	8.500	6.500
Importazione	»	5.000	1.000

Americani a consegnare:

pel corrente	Sterline	D. 3 15/32	3 29/64
per settembre-ottobre	»	3 7/16	3 27/64
per novembre-dicembre	»	3 3/8	3 3/8
per gennaio-febbraio.	»	3 3/8	3 27/64

Americani, M. G. Rosario, Shawnungee, Good Ordinary, N. J. Ogimaw, Good Ordinaw, Bengala in rialzo 1/32.

HAVRE settembre (sera)		fr.	46
Cotoni — Vendite	Balle N.	1,700	1,700
Mercato sostenuto.			
Caffè — Vendite	Sacchi N.	3,000	4,000
Mercato sostenuto.			
ANVERSA settembre (sera)		fr.	46
Frumento. — Mercato sostenuto.			
Petrolio raffinato — pel corrente		fr.	20 40 — 20 1/2
»	a 4 mesi ultimi	»	21 — 21 —
Mercato forte.			
BERLINO settembre (sera)		fr.	46
Petrolio raffinato — Mercato calmo.			
»	Disp. Rott.	»	7 70 — 7 70
MAGDEBURGO settembre (sera)		fr.	46
Zucchero di barbabietola — Mercato calmo.			
»	di Germania 8 disp. scalfiti	»	10 20 — 10 05
MANNHEIM settembre (sera)		fr.	46
Frumenti — Importazioni giornaliere			13,677 — 16,565
»	— Vendite		— — — 3,000
Mercato calmo, prezzi invariati.			

MERCATO DI NEW-YORK		fr.	46
Cambio su Londra	D.	4 82 1/8	4 82 1/8
» » Parigi	»	5 22 1/2	5 22 1/2
Petrolio Standard white	»	5 65	5 65
» » a Filadelfia	»	5 60	5 60
Cotone Middling	»	9 3/8	9 3/8
» » a Nuova Orleans	»	5 15/16	5 15/16
Entrata sot. nella giorn. balle N.		23,000	28,000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	15,000	1,000
» per il continente	»	1,000	30,000
Frumento Rosso	D.	74 1/2	74 1/2
Grano turco	»	40 —	39 3/4
Farine extra	»	2 70	2 70
Noli cereali per Liverpool	»	3 —	3 —
CAIRO — Mercato calmo.			
» — Rio fair disponibile	»	5 7/16	5 1/2
» — 4 good per corrente	»	4 15	4 15
Zucchero Menzalonde N. 12	C.	2 15/16	2 15/16

Carbon fossile.

Genova. — I prezzi dell'articolo tendono lentamente all'aumento. Ciò si verifica specialmente nelle qualità di gas. Il deposito va diminuendo.

Newpelton L. 27 50, Hebburn 26 75, Newcastle Hasting 24 50, Hetzia 27 50, Cardiff I.a qualità 30 75, 2.a qualità 50, Liverpool 75, Coke Garesfield 34 la tonnellata.

CRONACA

Il telefono nella "Stampa", porta il n. 1126

A Crescentino. — Per assistere alle feste odierne di Crescentino per l'inaugurazione del nuovo ponte sul Po partono questa mattina, domenica, a quella volta, col treno delle ore 6,55 di Chivasso-Casale, il ministro del tesoro on. Boselli e il sottosegretario dei lavori pubblici on. Chiapusso.

Partenze. — Sono partiti ieri il senatore Saredo per Roma, il senatore generale Leone Pulleux per Aosta, il generale Besozzi per Biella e la marchesa Di Villamarina per Monza.

Per l'istruzione obbligatoria. — Il sindaco di Torino, a termini di legge, notifica che l'elenco dei fanciulli e delle fanciulle (nati negli anni 1890-91-92-93) i quali per ragione di età devono ricevere l'istruzione primaria nel prossimo anno scolastico 1899-1900 trovasi depositato per giorni trenta a datare dal 16 corr., nell'ufficio municipale di anagrafe (via Garibaldi, N. 14, piano 3°), ove chiunque può prenderne visione, presentare quelle osservazioni che creda di suo interesse, e, pei fanciulli e fanciulle nati fuori del Comune di Torino, ritirare contemporaneamente il certificato per l'ammissione alla scuola, mediante la prenotazione della fede di nascita.

I padri di famiglia o coloro che ne tengono le veci debbono uniformarsi al disposto della legge, inviando i loro fanciulli alla scuola pubblica o privata.

Per le altre norme e disposizioni gli interessati possono prendere visione degli stampati affissi nella città.

Nuovi uffici telegrafici. — Il giorno 20 corr. verrà attivato il servizio telegrafico negli uffici postali di Torino, via Barbaroux e piazza Solferino.

Il Re allo scoprimento del monumento Vittorio Emanuele. — Abbiamo già accennato alle difficoltà gravi che si opponevano allo scoprimento materiale della statua del Gran Re e alle quattro statue del basamento, ed all'abilità del signor Olivero, macchinista del Regio, nel superarle.

Vi fu, è vero, un piccolo contrattempo dovuto alla pioggia, che il giorno innanzi aveva accorciate e rese dure le corde e la tela, ma il contrattempo, causa il lieve momento, non dipese dal sistema escogitato, e lo scoprimento si può dire essere stato perfetto.

Ora, come segno della sovrana soddisfazione per tale scoprimento, S. M. il Re ha inviato al signor Olivero un bellissimo *memoriter* d'oro con le cifre reali, dono reale importante e graditissimo al bravo macchinista.

Due ladri che si fingono guardie di P. S. — L'altra sera, certo Margaria Carlo, di anni 26, mentre dormiva in piazza dello Statuto, venne risvegliato da due individui i quali, dicendosi guardie di P. S., vollero fargli una perquisizione nelle tasche e trovatogli lire 6 60 se ne impossessarono.

Il Margaria lasciò fare, accontentandosi di denunziare il fatto alla Questura, la quale non ora ricercando i ladri.

La caduta di un operaio. — Stamane verso le 9, mentre il muratore Villata Antonio, di anni 36, salito sopra una scala a pioli, era intento a pulire i vetri di una finestra nell'interno del caffè Bass e C.ia, sul corso Vercelli, N. 3, cadde da un'altezza di due metri e riportò la frattura della l'avambraccio sinistro. Il capo-operaio Olivetti ed un altro compagno di lavoro lo accompagnarono alla farmacia Bucchietti ove ebbe le prime cure. Una guardia municipale ed il compagno lo trasportarono poscia al San Giovanni, ove venne ricoverato e giudicato guaribile in trenta giorni.

Un impiegato postale investito da un carrozzone tranviario. — Verso le 22 di ieri sul corso Vittorio Emanuele, angolo via San Francesco, l'impiegato postale Pozza di San Martino Vittorio, d'anni 58, venne investito da un carrozzone elettrico e riportò la frattura della clavicola sinistra e una ferita alla testa, per cui dovette essere trasportato al San Giovanni.

Botte. — Due guardie rurali, verso le 8,30 di stamane, accompagnarono al San Giovanni, ove fu medicato di alcune contusioni al capo, certo Colombo Enrico, d'anni 20, filatore.

Costui disse essere stato così conciato da alcuni sconosciuti nei prossi della Barriera di Valdocco.

Giudicato guaribile in 10 giorni.

Un bambino che cade da un ponte. — Ieri mattina, sulle 11,45, il bambino Barone Giuseppe, d'anni 5, essendosi posto a cavalcioni del parapetto del ponte sulla ferrovia di Milano in corso Principe Oddone, allo sbocco di via Santa Chiara, perdette l'equilibrio e cadde dall'altezza di 6 metri circa in mezzo ai binari sottostanti, rimanendo tramortito.

Da un agente ferroviario il piccino fu portato nel vicino Istituto medico per gli infortuni sul lavoro, dove venne medicato di una lieve contusione al capo; quindi fu da suo padre portato a casa.

Si teme che il piccino abbia riportato delle lesioni interne.

Un seppellitore disgraziato. — Verso il mezzogiorno di ieri il seppellitore di Lucento, Testa Giuseppe, d'anni 46, nel discendere la scala della sua abitazione, tenendo sulle spalle un materasso, scivolò e cadde, dall'altezza di circa quattro metri, sino in fondo alla scala stessa, riportando una grave ferita lacero-contusa alla gamba sinistra, la distorsione del braccio destro e delle contusioni al viso.

Un graduato delle guardie rurali lo accompagnò al Maria Vittoria, ove fu medicato e giudicato guaribile in 20 giorni.

Borseiolo. — Ieri mattina, Viala Giuseppe, d'anni 17, venditore ambulante, fu da una guardia civica accompagnato alla Questura, ove venne trattenuto, perchè lestofante con altro giovinastro, salvatosi colla fuga, aveva rubato con destrezza, a Porta Palazzo, a certa Milano Caterina, il portamonete contenente meno di tre lire.

Distrazione e cocci. — Nel pomeriggio di ieri, Musso Giuseppe, d'anni 26, garzone muratore, passava per via Barbaroux con un carretto a mano, con questo andò abbastanza ad urtare in una vetrina del negozio del signor Marzetti, al N. 7, mandando in frantumi un cristallo del valore di L. 8.

Scontro fra due carrozzoni tranviari. — Verso le 8,15 di stamane, sul corso Regina Margherita, angolo via Venti Settembre, mentre il carrozzone elettrico n. 88, della Società Belga-Torinese, condotto da Ferrarotti Vittorio, procedeva nella sua corsa, diretto al ponte Isabella, urtò nella giardiniera N. 21, accoppiata alla vettura-motore N. 21 della linea dei Viali diretta verso piazza Vittorio Emanuele 1.

L'urto fece uscire dai regoli il carrozzone N. 88, di guisa che si dovette far venire sul posto una squadra di operai per rimetterlo a posto.

L'interruzione del servizio durò mezz'ora circa.

Entrambi i veicoli ebbero dei guasti.

Fortunatamente non si hanno a lamentare disgrazie personali.

Ladri di giornali. — Nella scorsa notte ladri sconosciuti entrarono mediante scasso nell'edicola di giornali sul corso Firenze, angolo via Rossini, di proprietà di Casalegno Giovanni e vi rubarono tanti giornali illustrati per l'importo di L. 2 ed una serratura. Compiuta questa prima impresa, si recarono nell'edicola di rivendita, esercita dalla moglie del Casalegno, sul corso San Maurizio, e vi rubarono altri giornali e romanzi per L. 18.

Roba trovata e consegnata alla guardie municipali:

Un « rasoino » tascabile — Un paio di tanaglette — Una polizza di pegno — Dal cittadinato Maffei Gabriella, due mantelline — Un *remontoir* d'oro con cordoncino — Un portafogli con denaro e biglietti d'andata e ritorno sulle ferrovie — Un portamonete con denaro e carte di Stanchiero — Una spilla d'oro da cravatta — Un portafogli con denaro e cedolette di rendita pubblica del Debito pubblico e ferrovia — Un orologio di nichel — Un portamonete con somma inferiore a L. 5 — Alcune medaglie d'argento per campagne di guerra — Un *collier* o bracciale di corallo con fermaglio d'oro — Un biacciolo — Un foglio per cambiale — Un *remontoir* d'argento — Una catenella e stella d'argento dorato con iscrizione — Una somma inferiore a L. 15 in biglietti — Due ombrellini ed un ventaglio uniti — Un fazzoletto di pizzo fine da toletta — Un vaglia di Banco Bartolomeo — Una lanterna per bicicletta — Un sacchetto contenente pochi oggetti di biancheria — Una stanga a *cavalcioni* per tamagnone.

Valigia del pubblico. — Riceviamo:

Per una diretta linea tranviaria. — Sarebbe assai utile una linea tranviaria che percorresse l'intero corso Vittorio Emanuele.

Infatti ora dalla Barriera del Fiore Bourio al ponte in ferro vi sono tre separati percorsi e cioè: Fiore Bourio-corso Vinzaglio, corso Vinzaglio-corso Re Umberto, corso Re Umberto-ponte in ferro, con conseguente disagio di due cambi di vettura e spesa pari a tre corse; laddove con un breve raccordo, al corso Vinzaglio, si potrebbe avere l'intera linea, il cui servizio, non v'ha dubbio, sarebbe rimunerativo stante l'importanza delle località ora così percorse.

Musica al pubblico. — Oggi, dalle ore 10 alle 16,30, la Musica della Società Generale degli operai, diretta dal maestro Devecchi, darà concerto al Parco del Valentino col seguente programma:

Marcia militare, Delunnio — Mazurka: *Luigia*, Molino — Sinfonia originale, Bianco — Gran valzer: *Memoria*, Calegari — Gran finale 2° nell'opera: *Don Carlo*, Verdi — Polka: *Chi è?* N. N. — Duetto nell'opera: *Vittor Pisani*, Delpere — Galop.

— Il Corpo di Musica del 29° reggimento fanteria dalle ore 14 alle 18 d'oggi nei Giardini reali col seguente programma:

Marcia: *Inni Patriottici*, Di Napoli — *Preghiera e danza da Temjio*, Greg — Atto 2° nell'opera: *Faust*, Gounod — *Ma belle qui danse*, Wan Westoreot — Danze: *I Lituani*, Ponchielli — Polka: *Tic-Tac*, Farbach.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

Società operaia (via Bachelet, N. 10). — Presso la segreteria nelle ore di lunedì, giovedì e sabato sono aperte le iscrizioni per le lezioni di canto, di violino e di chitarra. Il 1° prossimo ottobre avrà principio l'insegnamento del piano-forte.

L'Italiana Società fra artisti e industriali col 16 del p. v. mese si attiverà trasferirà la sua sede in Galleria Nazionale, scala E, piano 2°.

Società Artistica. — Oggi, alle ore 20, ripresa dei divertimenti stagionali. Sono invitati ad intervenire tutti i soci colla loro famiglie e persone di loro conoscenza.

STATO CIVILE. — Torino, 15 settembre 1899.
NASCITE: 17, cioè maschi 8, femmine 9.
MATRIMONI: Belardo Enrico con Magnasco Maddalena ved. Pastore — Boccardo Francesco con Meneno Maria — Gioanetti Domenico con Crivella Cristina — Giraudo Michele con Ambrosino Antonietta Graglia Giorgio con Vercelli Lucia — Moltura Carlo con Paolotti Virginia — Bavarese Alessandro con Amano Maria ved. Deglio.
MORTI: Balorna Lucrezia (r.) n. Gregetti, d'anni 77, di Cievano Lonellina agiata, via Baretti, 32. Bonetti Massimo, id. 29, di Torino, guardia municipale, via Principe Amedeo, 12.
Gianbiatto P., id. 78, di Settima Torinese, casal.
Menico Anna, id. 22, di Torino, commessa.
Luciano Paolo, id. 62, di Reggio Calabro, cameriere.
Feuoglio Francesco, id. 30, di Torino.
Vesco C. (r.) n. Giacomelli, id. 71, di Usseglio, contad.
Robutto Luigi, id. 26, di Nizza Monferrato, contad.
Più 8 minori d'anni 6.
Totale complessivo 11, di cui a domicilio 5, negli ospedali 6, non residenti in questo Comune 1.

MATRIMONI DI TORINO. — Elenco delle iscrizioni fatte all'Ufficio municipale dal 10 al 16 settembre:

Avogadro di Collobiano conte Augusto tenente cavalleria, con Dalla Valle nobile Maria Margherita.
Carrassi del Villar nob. Tancredi, tenente di cavalleria, con Pastoris di Castrocaro nob. Giulia.
Aiulin-Milanesio A., cuoc. con Morazzo Oner., cameriera.
Marietti Giov., fur.-magg. » Cappone Luigia.
Maracchelli Alb., sellaio » Pellottieri Angela.
Franzini Aug., decorat. » Chiavone Pasq., comm.
Mondello Franc., contad. » Cometa Maria.
Baiocchi Aud., pitt. d'ins. » Bos Giuseppa.
Debernardi Luigi, murat. » Maina Giuseppa, sarta.
Gatti Enrico, meccanico » Rapetti Tecla.
Aglandi Secondo, agiato » Landi Edvige.
Serralunga Pietro, calz. » Corgiat Teresa, tessitr.
Dell'Acqua Eug., comm. » Tuberga Luigia.
Perino Carlo, falegname » Oro Maddalena, sarta.
Giansana Gius., guantaio » Bergonzelli Anna, sarta.
Garrone Gius., vetraio » Balzaretti Adele, sarta.
Crosio Antonio, negoz. » Gozzerino Anna, sarta.
Boccardo Giuseppe, calz. » Vota Angela, sarta.
Pesenti Valentino, orol. » Canaveri Valeria.
Travaglio Emilio, parr. » Catti Modesto.
Guarna Emilio, negoz. » Cerrino Giovanna.
Cambiorti Gius., avvocato » Vesna Maria Lucia.
Ciniselli Carlo, imballat. » Barelli Adelina.
Castellengo P., ag. ferrov. » Fasano Caterina.
Gabutti Ernesto, tipogr. » Enria Carolina, comm.
Cavalieri Fel., falegname » Pezzetto Teresa, stiratr.
Landra G. B., ombrellaio » Perino Clem., tessitrice.
Sclaverano L., muratore » Mendio Car., tessitrice.
Giovannetti Giov, ferrov. » Verlezia Luigia.
Nelvi Aug., ten. carall. » Vitino Maria.
Tessi Antonio, industriale » Tessi Adelgonda.
Lanza Giovanni, fabbro » Dellepiane Gius., sarta.
Brocherel Lor., calzolaio » Roella Costanza, cuoca.
Bodo L., dottore medicina » Viale Faustina.
Damiano D., parimont. » Siccardi Maria, sarta.
Greppi Giov., scultore » Centi Anna.
Saglione Giovanni, tornit. » Tappa Adel. v. Besio.
Bassignana L., conciat. » Gibello Rosa, tessitrice.
Barberis Arturo, negoz. » Bajocchi Adalgisa.
Ronco Felice, g. daziaria » Giraud Teresa, sarta.
Tarantola Pietro, calcol. » Giacobbe Maria, sarta.
Rocca Michele, industr. » Crosetti Itala.
Chiara Pietro, conciat. » Gamba Maria, sarta.
Fino Giuseppe, industr. » Savio Clara.
Bocci Michele, falegn. » Salvetti Caterina, tess.
Bosris Basilio, macchin. » Peracchio Rosa, sarta.
Porta Carlo, ragioniere » Arnendo Carolina.
Bosco Pasquale, orolog. » Arnò Giovanna.
Carla Emanuele, operaio » Gandiglio Maddalena.
Mensa Giovanni, sarto » Carboni Rosa, sarta.

NECROLOGIO.

A Crema il nobile **Camillo Bernardi**, patrizio di elette virtù. Alla vedova Costanza Migliara, ai congiunti Bernardi, Migliara, Migliara-Vesgieu, conti Quirini, Roux e Stroglie sentite condoglianze per la grave sciagura.

A Castellaro d'Asti, presso Baldichieri, la baronessa **Luigia Borsarelli di Rifreddo**, nata Bistagno, madre al deputato Borsarelli. A questo ottimo amico nostro e a (tutti) congiunti, sentite condoglianze.

Belluno. — Cav. Ludovico Stepori, consigliere di prefettura a riposo.

Brescia. — Cav. avv. Tommaso Calzoni, d'anni 67, membro del Consiglio di disciplina dei procuratori e della Commissione per il gratuito patrocinio.

Bergamo. — Dott. Giuseppe Venanzio, professore emerito di scienze fisiche e matematiche.

Clermont-Ferrand (Francia). — Mons. Taurino Ludovico Calza, vescovo apostolico nell'Ilarrar. Era stato per molti anni compagno di fatiche e di apostolato del compianto cardinale Massaia e manteneva cordiali rapporti col padre Michele da Carbonara. Erasi pure interposto presso Menelik e i capi galla a favore dei prigionieri italiani.

Milano. — Dott. Germano Riggi, alienista, da circa 30 anni addetto al Manicomio di Mombello.

Vienna. — Dott. Carlo Stoerk, professore universitario, reputato faringologo.

Vif (Francia). — Leone della Brière, membro del Comitato dell'Associazione dei giornalisti parigini.

COSE LIETE.

Nozze. — In Ascoli Piceno il dottor Pietro Priori con la nobile signorina Aronne Cenni.

A Bologna il tenente Ugo Rustichelli, del 3° reggimento artiglieria, con la signorina Amelia Garagnani.

A Firenze il cav. Pietro Mirandoli, tenente-colonnello del genio addetto al Ministero della marina, con la signorina Marietta Magnani.

A Genova l'ing. il. B. Antonelli con la signorina Baronio Gemma.

A Lucca il marchese Carlo Tucci con la nobile signorina Emilia Fortunato.

A Roma il tenente di vascello Dondero Paolo con la signorina Ghezzi-Paruzza Luigia; il prof. Lo Re Carmelo con la signorina Colalo Maria, ed il professore Gaetano Marconcini, del R. Liceo G. B. Vico di Napoli, con la signorina Maria Tonelli, figliuola del cav. Antonio, ispettore generale al Ministero di agricoltura.

Tornielli e il Governo francese.

L'ufficiosa *Agenzia Italiana* scrive:

« Qualche giornale parigino, che si è segnalato per l'accanimento spiegato nella questione Dreyfus, ha sollevato ora una questione di convenienze diplomatiche a proposito del contegno seguito dal conte Tornielli, ambasciatore italiano a Parigi.

« Per quanto ci consta, queste puntate recriminazioni sono affatto individuali, ed il Governo francese è ben lontano dal dividere questi apprezzamenti, inquantochè la condotta del nostro ambasciatore è stata corretta sotto ogni rapporto, non avendo egli fatto altro che rispondere lealmente, e secondo verità, alle insistenze che gli vennero rivolte in via ufficiale.

« Certamente qualche cosa di men che conforme ai ogni convenienza è risultato dai dibattimenti di Rennes, dai quali emerse non solo lo spionaggio, ma la violazione della corrispondenza diplomatica tra gli agenti esteri regolarmente accreditati ed i rispettivi Governi, e l'abuso fatto di questa corrispondenza sino ad alterarla, per farla servire allo scopo di provare il contrario di quanto in essa era contenuto: ma ciò non provenne nè dal nostro, nè da altri ambasciatori, ed il dibattimento di Rennes dimostrò anche troppo chiaramente da qual parte la sconvenienza sia venuta, perchè si sappia dove ed in quali persone debbano cercarsene gli autori. »

I viaggiatori alle stazioni di Torino durante la festa.

Leggiamo nel *Monitore delle strade ferrate*:

« La quantità dei forestieri che in occasione dell'inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele affluirono a Torino è stata enorme, tantochè non ricordiamo altra circostanza in cui si sia manifestato nelle nostre stazioni ferroviarie un movimento così intenso.

« Venne da qualcuno valutato ad oltre centomila il numero dei forestieri qui convenuti. Abbiamo voluto assumere informazioni in proposito, e possiamo constatare che la cifra indicata è molto inferiore al vero.

« Ci consta, ad esempio, che dalla stazione di Porta Nuova partirono nel giorno 10 circa 700 carrozze con 21,000 viaggiatori; mentre nel successivo giorno 11 ne partirono 25,000 in circa 900 carrozze, numero quasi doppio della media normale.

« Giova osservare che in questi stessi giorni in seguito allo scioglimento delle truppe convenute per la grande rivista partirono, pure da Torino oltre a 30,000 militari.

« Se si consideri che i viaggiatori in partenza affluiscono in stazione specialmente in determinate ore del giorno o di preferenza alla sera, che la straordinaria affluenza portò ad usare speciali precauzioni nello svolgimento del servizio, perchè, come si può constatare, i viaggiatori invadono facilmente il campo destinato alle manovre, ma purtroppo i mezzi di cui può disporre lo scalo di Porta Nuova sono sproporzionati ad un movimento così eccezionale, dobbiamo constatare che il servizio, salvo qualche impressionabile ritardo, si svolse in modo encomiabile, del che va tributata una parola di lode al personale tutto di questa stazione. »

ULTIME NOTIZIE

L'enciclica e la stampa romana.

Ci telegrafano da Roma, 17, ore 10:

Il *Don Chisciotte*, commentando l'enciclica del Pontefice, dice che, cercando avidamente in quel mare di parole, si può trovare qualche frase che scenni al desiderio del Pontefice che i sacerdoti si tengano lontani da ogni ciò che non è strettamente connesso col loro sacro ministero; ma difficilmente si può trovare quell'appello alla pacificazione, che non si può risolvere se non in una lotta ed aperta condanna dell'antisemitismo.

Secondo il *Popolo Romano*, il Papa non si riferisce apertamente alle agitazioni presenti: soltanto vi allude prudentemente.

Il *Messaggero* non fa commenti.

Il maltempo a Roma.

Roma, 17, ore 10. — Dalla mezzanotte in poi non fa che diluviare con accompagnamento di tuoni e di lampi.

Uno scontro a Novi San Bovo.
Un morto — Vari feriti.

Ci si comunica all'ultimo momento dalla Direzione della ferrovia:

« Il treno N. 62 di stamane, che partì da Novi Centrale alle 4,50 per Milano, giunto a Novi San Bovo, urtava, sugli scambi d'uscita, contro due locomotive ferme.

« L'urto è stato relativamente leggero, tuttavia, pel grave peso delle locomotive urtate, una vettura riportava dei guasti e si ha a deplorare la morte di un viaggiatore ed alcuni altri feriti. »

Una petizione per Dreyfus.

Ci telegrafano da Parigi, 17, ore 8,30:

L'*Aurore* ha iniziato una petizione popolare alla Camera, perchè essa si adoperi a che venga resa giustizia a Dreyfus.

Labori querela la « Libre Parole ».

Ci telegrafano da Parigi, 17, ore 8,30:

Labori ha sporto querela contro la *Libre Parole* che nello scorso agosto insinuò che l'attentato di Rennes fosse una finzione; Labori chiede i danni e gli interessi.

Dupuy e la convocazione della Camera.

Ci telegrafano da Parigi, 17, ore 8,30:

Carlo Dupuy, l'ex-presidente del Consiglio, dichiarò che l'iniziativa presa dai nazionalisti per la convocazione della Camera non può suscitare che ripugnanza nei repubblicani.

I tentativi degli amici di Guérin.

Ci telegrafano da Parigi, 17, ore 8,30:

Alle due di stanotte due grossi pacchi contenenti del pane caddero nella via dinanzi al Grande Occidente. Essi provenivano dal tetto di una casa vicina ed erano destinati agli assediati, che dal tetto del forte si apprestavano a riceverli. Gli agenti invasero subito le case sospette, mentre Guérin gridava le solite ingiurie. I colpevoli fuggirono su pei tetti e si posero al sicuro grazie ad una finestra amica. Un agente nell'inseguirli sparò delle rivoltellate, il che fu disapprovato dalle Autor

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese*

(5)

Il Nipote di D'Artagnan

ROMANZO

di A. SIRVEN e A. SIEGET

Piuttosto alta, quella giovane donna era così esile, che il soffio il più leggero pareva dovesse bastare per atterrarla. Molto pallida, di una bellezza delicata, quella creatura poetica, dalla morbida capigliatura castagno chiaro, dall'apparenza immateriale, somigliava ad una di quelle belle sante alle quali il martirio valse l'adorazione degli uomini, una immagine d'angelo sfuggita da un missale e animata di una esistenza umana per portar sulla terra, a coloro che soffrono, il sollievo del loro dolore colla divina speranza!....

Verso quell'essere delizioso nel quale riassumevasi la tenerezza, l'incanto del Paradiso, le mani dei poveri stendevansi, riconoscenti, colme di benedizioni, mentre dalle loro bocche, abituate ai gemiti d'angoscia, uscivano le parole ingenue di lode e di ringraziamento.

Era la giovane contessa che, come faceva ogni giorno, passava in rivista i suoi poveri, distribuendo da mangiare a coloro che avevano fame, dei vestimenti a coloro che andavano semi-nudi, dei sorrisi, degl'incoraggiamenti a tutti.

Attorno a lei, i suoi servi la aiutavano nel suo compito quotidiano dolce e sublime, dando ai più vecchi, ai più miseri, la moneta bianca, destinata ad assicurar loro un asilo per la notte, portando la scodella di minestra calda alle labbra degl'infermi, facendo sorridere i bambini col dono d'immagini o di confetti, avanzi del *dessert* della sera innanzi.

Ad un tratto, il volto di Nadia divenne triste. Il suo *budget* di carità era esaurito per quel giorno. Le mani dei suoi servi e le sue erano vuote.

Con un sospiro di rimpianto alla fece segno ai pezzenti che non aveva più nulla da dare.

Tutti caddero subito in ginocchio davanti a lei, e gli uomini come le donne, i vecchi come i fanciulli, tutti pronunciarono parole differenti, ma aventi tutti il medesimo senso.

— Grazie, angelo del buon Dio!

— Sii benedetta, santa piccola madre!

Poi si rialzarono tutti e, silenziosamente, con ordine perfetto, sfilarono verso la porta e uscirono, voltandosi ancora per gettare un ultimo sguardo di gratitudine sull'angelo che li contemplava con bontà, felice del dovere compiuto, triste di non aver potuto fare di più.

— Dopo la carità la preghiera, — disse ella con voce dolcissima ai servi che erano rimasti con lei.

Da essi seguita, ella s'avviò alla cappella del palazzo, dove un vecchio *pope* dalla lunga barba bianca aspettava per dire la Messa.

Terminato il Santo Sacrificio, la giovane contessa disse:

— Dopo la preghiera il lavoro; andate, figli miei.

Inchinatasi rispettosamente davanti al *pope*, che uscì ultimo, ella rimase sola nella cappella; ma non stette a lungo sola, perchè quasi subito un'ombra gigantesca s'oresse fra lei che era inginocchiata e la luce che entrava dai vetri colorati dell'oratorio.

Era una strana creatura quella che stava ritta, adesso, accanto a Nadia orante, che la contemplava con sguardo esprimente una tenerezza indicibile, una infinita sollecitudine.

Si figuri il lettore non Venere stessa, ma una colossale statua di Venere, statua animata, vivente!....

La figura di un gigante e il volto di una bellezza greca, di una regolarità ammirevole, incorniciata di splendidi capelli biondi d'un biondo Tiziano, un corpo massiccio nel quale indovinavansi muscoli d'acciaio sotto alla carne soda, bianca e rosea di una fiamminga smarrita nel paese dei ghiacci.

Insomma tutta la bontà, tutta la grazia della donna idealizzante la forza e la statura di un titano in gonnella.

Tale era Prascovia, la superba e formidabile estoniana, colei che nell'interno e nei dintorni del palazzo Todernan, come pure in tutta Pietroburgo, avevano soprannominata la Figlia dei giganti.

Figlia dei giganti ella lo era infatti, perchè tutti nella sua famiglia erano di statura fenomenale e ciò da parecchie generazioni; ma, cosa anche più sorprendente e che, divenuta leggendaria, eccitava l'ammirazione del popolo russo, sei di quelle generazioni erano quasi interamente viventi, come se la natura, in via di prodigio, avesse voluto proporzionare la longevità dell'esistenza alla statura gigantesca dei membri di quella famiglia fantastica.

Si citavano con meraviglia e con venerazione quelle centinaia di figli, di nipoti, di pronipoti che vivevano colla loro discendenza, popolando, da soli soli, un gran villaggio d'Estonia, riuniti attorno all'avo Rurick, robusto e senza infermità, a malgrado dei suoi centotrenta anni compiti.

Soldato sotto Pietro il Grande, Rurick aveva accompagnato quell'imperatore in Francia nell'epoca del celebre viaggio compiuto quasi un secolo innanzi.

E adesso il patriarca si manteneva ancora eretto e fermo e non tremava che di commozione quando, nei giorni di festa, stendeva le mani per benedire la sua discendenza, in prima fila della quale stava, rispettosamente inginocchiato come tutti gli altri davanti al padre, il figlio primogenito, anche lui quasi centenario.

Il giovane principe Dorieff — un giusto e un eroe, come diceva Rurick — considerava come un onore sacro di possedere, fra le sue terre, il villaggio che albergava quella famiglia, evidentemente benedetta da Dio. A più riprese, egli aveva generosamente offerta la libertà a Rurick ed a tutti i suoi.

— Se Dio avesse voluto che fossimo liberi, — aveva risposto Rurick, — non ci avrebbe fatto nascere servi. Dandoci a te, ci ha dato al migliore dei padroni. Dobbiamo dunque rispettare la volontà divina e ringraziarla d'averti scelto per essere lo strumento della nostra felicità. A te noi apparteniamo e ai tuoi figli i nostri figli apparterranno finchè vi saranno signori e servi nella nostra santa Russia!

Prascovia non aveva soltanto la statura, ma anche l'anima tenera e capace della più grande abnegazione dei buoni giganti che componevano la sua famiglia.

Ella si sentì stringere il cuore vedendo le lagrime che colavano sulle guance pallide della sua padrona.

— Signora! — esclamò — non voglio che tu pianga! Voglio che tu sorrida perchè sei bella! Voglio che tu sia felice perchè sei buona!

La gigantessa sollevò la contessa e portò sulle braccia robuste quel giovane e bel corpo di donna, leggero come quello di un bambino.

Poi, rifugiandosi in un angolo della cappella, ella sedè su un seggiolone e mise sulle sue ginocchia Nadia, la quale si lasciò accarezzare da lei come una bambina che ha bisogno di carezze per consolarsi dei suoi fastidi.

— Tu mi ami, Prascovia, tu mi ami! — disse la contessa singhiozzando e rendendo alla buona creatura i baci che essa, materna, le prodigava.

(Continua).

40 METRI DI TELA
alta centim. 70
Lire 10,95
40 metri di tela bianca:
alta centim. 70 . . L. 12
» » 80 . . » 14
» » 90 . . » 16
40 metri di
TELA DE CLEMENTE
alta centim. 70 . . L. 14
» » 80 . . » 16
» » 90 . . » 19
40 metri di tela
di lino De Clemente
alta centim. 70 . . L. 22
» » 80 . . » 26
» » 90 . . » 30
Malgrado gli aumenti del 5 lato la Casa mantiene i prezzi e la perfetta qualità delle sue tele, immensamente apprezzate.
Anche per le vele i clienti hanno diritto ai premi di
L. 1000 — 500 — 100
L. 50 — 10, ecc. che vengono regalate
per un sol giorno, tutti i mesi alla clientela.
GRATIS, contro invio di semplice biglietto da visita si spedisce il Bollettino Generale delle Liquidazioni ricamente illustrato.
Campioni gratis a richiesta.
Dirigere le richieste alla Prima Casa di Liquidazione Permanente 1 0 3 M
Michele De Clemente, Milano
Via Cairoli, n. 2.

ISCHIROGENO
(Rigeneratore delle Forze)
DI FAMA MONDIALE
Rinfranca nella spossatezza dell'estate.
Per i diversi medicamenti che contiene è il solo che risponde meravigliosamente ai vari bisogni dell'umanità sofferente; nessun altro preparato può equivalerlo.
GUARISCE: neurastenia — ipocondria — diabete — impotenza — debolezza di spina dorsale — forme paralitiche — reumatismo — nevralgie — emicrania — malattie di stomaco — scrofola — debolezza di vista. — Si raccomanda negli esaurimenti, nei postumi di febbri malariche ed in tutte le convalescenze acute e croniche.
Privativa esclusiva di **G. BATTISTA**, Farmacia inglese del Cervo, strada Carlina e piazza Dante, nn. 241-243, **Napoli**. — Una bottiglia L. 3; per posta L. 3,50, quattro bottiglie L. 12; p. p. pagamento anticipato. Importante opuscolo si spedisce *gratis* a richiesta. Vendesi in tutte le farmacie. — **DEPOSITI PRINCIPALI:** in **Torino** presso la farmacia Giordano; grossisti G. B. Schiapparelli e figli, Borelli e Pavesio. — In **Alessandria** Farmacia Bravetta. — In **Milano**: Cooperativa farmaceutica; Carlo Erba, farmacia Gambelotti. — **Genova**: Farmacia Internazionale, grossisti Rizzolo e Persiani, Bruzza e C°.

L'UNICA SPECIALITA' FARMACEUTICA
Premiata all'Esposizione Generale di Torino, 1898.
con la massima onorificenza, ed ennomiata dal Presidente del Consiglio Superiore di Sanità del Regno d'Italia.
NE APPROFITTANO GLI SCIENZIATI
L'illustre Prof. Comm. G. ALBINI, Direttore dell'Istituto di Fisiologia della R. Univ. di Napoli, scrive:
Egregio Sig. G. Battista. — Città.
Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilizio che volle inviarmi molti settimane fa, di quattro bottiglie del suo **ISCHIROGENO.**
Il mio silenzio non deve meravigliarla e dispiacerla, o negligenza, ad altra ragione o pretesto. No... ma al deliberato proposito di provare **su di me stesso ed a lungo** *il suo tronco terapeutico per poter attestarne in buona* **scienza e coscienza** *i veramente benefici effetti ottenuti.*
Senza alcun dubbio devo all'ISCHIROGENO *il ricupero dell'appetito* (quale da anni non lo mai avuto) *il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente e di conseguenza della nutrizione in genere, la quale era, in principio di novembre, assai deperita in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.*
Sabbia portarlo a casi più svariati ringraziamenti e mi creda con la massima stima
Napoli, 30 gennaio 1899. *Devotissimo* **G. ALBINI.**

Chiamate il Gatto!
COMUNE DI Costigliole d'Asti
La vendemmia avrà principio in quest'anno il 25 corrente mese. L'uva (barbera) è bellissima e sana. Gli acquitatori troveranno facilità di trasporto dalle uve tanto alla stazione ferroviaria di Costigliole d'Asti che a quella di Costigliole Motta, pel recente ampliamento delle medesime, che permette un deposito sufficiente di vagoni sotto tettoia.
Costigliole d'Asti, 17 settembre 1899.
Il Sindaco Cav. BOIDO.
11084

COMUNE di LA MORRA
Scevri da malattie e da grandine i rinomati nebbioli di questo terre si presentano in quest'anno pronti alla vendemmia che potrà incominciare alla fine del corrente mese.
Il Sindaco
G. TARDITI.
11047

Cercasi d'urgenza
giovane operaio tipografo (cerchio); cercasi apprendista tipografo, conoscitore dell'arte. — Rivolgersi alla Tipografia Foggiasco (indicando prezzo e capacità), Altare, presso Savona.
c 11002

Cercasi
esperto **Commesso viaggiatore** *ferro ferramenta*. Esigesi serie referenze. — Offerte per iscritto a C 11034 T, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Cercasi
da Stabilimento industriale, **capitale** dalle 30 a 50 mila lire, restituzione in 18 mesi, interesse sei per cento. Garanzia e massima serietà. Non si risponde ad anonimi. — Scrivere **Industriale 142**, posta, **Torino**.
c 10997

Cerco persona seria
che disponga da 5 a 7 mila lire per associarsi ad un'industria positiva che dà il 60 0[0 netto. — Offerta alla Gazzetta 20, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.
c 11097

Contabile
corrispondente italiano, francese, desidera occuparsi anche parte giornata qualunque azienda ramo commercio. — Scrivere C. Z. 99, posta, Torino.
c 11081

Giovane distinta famiglia impiegherebbesi presto negoziante gioielleria o *bijouterie* Italia o estero, conoscenza lingue, avendo anni pratica Pforzheim, Parigi. Disposto deporre cauzione. — Scrivere c 10981 m, *Haasenstein e Vogler*, Milano.
10980 M

Importante Stabilimento industriale
in ricerca di un assistente. Si richiedono buone cognizioni meccaniche. — Rivolgersi Ditta G. Robiola, via Carlo Alberta, n. 2, Torino.
c 10977

Levatrice Corsino
Grandioso appartamento per gestanti, camere separate con ballatoio terrazze. Pensione a milionari prezzi. — Via Mazzini, 39, p. 2° Torino.
c 10943

Per mancato matrimonio
vendo mobilio *camera da letto e sala da pranzo* in stile a prezzi di vera *occasione*. — Dal portinaio via Cavour, 4.
c 11050

I due Terni sicuri
che il vero Eremita ha promesso al verificherannno senza fallo la questo ultimo estrazioni e primi d'ottobre, quindi sono pregati avvertirli di non mancare di abbonarsi inviando lire 3.20 al signor M. Armanasco, Roma.
c 11090

Chiamate il Gatto!
Corrispondenze private
A. 175. L. Mancanza assoluta ogni notizia! Inquietami rioppiù. Ti immagino sofferente tormentata, disperato non poter esserti vicino sostenerti confortarti. Non so come regolarmi. Tenerezze infinite. 19. 21. 22. 23. c 11051
Borelli. Pensi a me qualche volta? Pensoti continuamente. Affettuosi b... c 11025
Sardegna. Ancora non fosta vera. — Se tutto terminamente — Potrei dimostrartelo — Non meriti — Mi vendicherò subito? Non so — Due correnti in me — Sfolarti a lui, quale sol oppure lasciare che opera tua faccia stesso struggle mio — Vedremo — E con tutta questa che giustamente minacciarti forse penal tornando andare villa Dan.....
Sfacciata — E dire che una mia parola basta per rovinarti.
. . . . . Questa troverati forse partita — ma se improvviso cagione ritardasse ritorno adesso — eccoti mia gioia di tua domenica — Comunicati! Come viva, palpante tua letizia liberarti odioso Cerbero che tanto ritardati! cessando per ora forzata commedia! Ti amerò tanto, tanto.... Sono pazzo pensando presto mia..... Attendo dispaccio volare a te mio unico bene.....
c 11052
Violet. Al dispiacere occasione perduta aggiungo prova tua indisposizione. Visito sempre assai aggiornata occupa altro mezzo anelando h..... sanissimo.
c 11085 **Neve.**
X. Y. Z. Quando tue notizie? Dimenticami? Come scrivere? B.....
c 11100
3 luglio. Sempre teco col pensiero. Attendo ansioso notizie. Adoro.
c 11020

Cinti Erniari
invisibili ed impercettibili, leggerissimi, a molla snodata, adattantisi perfettamente al corpo, capaci di contenere qualsiasi ernia riducibile, presso
10991
l'Istituto ROTA
piazza Carlo Felice, 7-9, Torino

Accetterebbesi socia
in rinomata Casa confezioni per signora, con qualsiasi capitale purchè serio. — Scriv. con referenze: Maria S. S., Genova.
c 10929

Cercasi giovane
agemstatore meccanico
per Stabilimento di provincia. — Offerte per iscritto ad H 1098 T, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Maestra
di grado superiore, pratica bambini, cerca occupazione giornaliera presso buona famiglia, istituto. Anche in negozietto o negozio. — Giulia Mussi, via Genova, 18.
c 10978

Matrimoni
Signorine e vedove con dote da L. 10,000 a 200,000 si trovano seriamente e non per inviati, all'antico ufficio Commerciale, piazza Vittorio Em. 1, n. 10, Torino. Ivi è cercata dama di compagnia un po' attempata.
c 11039

300
letti **LETTI** in ferro d'ogni genere, **Pagliericci** elastici in ferro, **mobili** in legno, **lana e crine** per materassi. Prezzi da non temere concorrenza. *Cataloghi a richiesta*. — **A. Richetto e C.**, piazza Vittorio Emanuele 1, n. 23.
98

ASMA ed AFFANNO
Bronchiti nervoso-catarrhose.
Annuisci, volete calmare al-l'istante i vostri soffocanti accessi? Volete proprio guarire radicalmente e presto? Inviate semplice biglietto-visita alla premiata farmacia **Colombo**, in *Rapallo Liguria*, che *gratis* spedisce l'istruzione per la guarigione.
9151 M

SCARAFAGGI

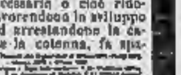
distruzione completa colla polvere
MARQUETANT
SCATOLA 10 Cent.
Unica Deposito presso
D. Mondo
Via Ospedale, 5 - Torino
6907

Chiamate il Gatto!

Blenorragia
Goccetta Cronica semplice, o con restringimento
Perdite bianche (nelle donne)
e Catarri della Vescica

Guarigione rapida garantita in cinque giorni senza arrecare incomodo colle **PILLOLE DI RIGO** e l'**INIEZIONE INDIANA** speciali per **CILINDRI URETRALI** inglesi del composti di ich balsamici, resine, gommo-resine indiane, di azione contemporaneamente balsamica ed antisettica, prive da qualsiasi inconveniente secondario, comprovate da anni ottenute permanenti spontanee da tutti il mondo virtuale in originale e chiunque Da non confondere coi speciali di clistieri e spruzzatori che pubblicano con **sostituzioni** ed **imitazioni** di nomi e qualità più o meno nazionali. — Flacon da 43 pillole L. 2, da 100 pillole per cura completa L. 4 (per posta L. 2,30 e L. 4). Iniezione Cilindri L. 1,50 e 2,50 (per posta L. 2,40 e 4,10) **CILINDRI URETRALI BALSAMICI** senza o base di legno di cocca medicale, di facile e comoda applicazione anche dai meno esperti, introdotti nell'uretra in pochi minuti si liquefano quotidiane radicalmente, senza sofferenze, qualsiasi restringimento uretrale, guarisce rebelle ad altre cure, prostatiti croniche, ecc. Cura completa L. 6, per posta L. 5,50. — Privative depositate Registrate e consultazioni gratuite dalle specialiste dalle ore 12 alle 15. **Farmacia Cooperativa TORINESE, Via Magenta, Roma** — Si spediscono anche franco in Farmaceutica Romana, Doneselli, Farmacia Puttamati, Tamburi e Cattaneo, A. Manzoni e C. Rosa-Milano — D. Lancellotti ed C., Napoli — Rivera e C., Farmacia Zaffiro, Genova — G. Bonovia e F. e Farmacia Zanti, Bologna — Toria, Torino — Mercelli, Bari — Carbonati e C., Palermo — Jacchia, Livorno — Fassetti Batti, Civitavecchia — Cerafogli, Terni — Angiolani, Ancona — Ferrari, Spezia, ecc. — La spedizioni sono eseguite con segretezza assoluta.
Diffidare dei flaconi senza questa marca
Deposito in **Torino:** Farmacia Centrale **Toria**, via Roma, 2.
2513 F

ANTICANIZIE-MIGONE

È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza.
Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora.
ATTESTATO

Sig. **Angelo Migone e C. Milano** (5
Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli ed alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù, senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.
Una sola bottiglia della vostra acqua Anticanizie mi bastò, ed ora non ho più un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura ma un'acqua che non macchia nè la biancheria nè la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo.
Peirani Enrico.
Costa L. 4 la bottiglia, aggiungere centesimi **80** per la spedizione per pacco postale. Si spediscono 2 bottiglie per L. 8 e 3 bott. per L. 11 franche di porto. Trovasi da tutti i farmacisti, profumieri e droghieri.
Deposito generale **A. Migone e C.** via Torino, n. 12 a presso **G. Hermann, Milano.**

Casse-forti incombustibili
Premiato Stabilimento meccanico
G. PISTONO
Ufficio e Deposito via Pietro Micca, 17
Stabilimento
Via Bonzanino, 3 e via Balbis, 15.
Cataloghi e Preventivi a richiesta. 127

CITTA' D'ALBA
E' aperto il concorso per titoli e per esami ai seguenti posti:
1° **Insegnante pedagogia, morale e direttore della Scuola Normale femminile**, colla direzione della Scuola stessa e delle Scuole elementari, e collo stipendio di L. 2200. Sono esclusi dal concorso gli ecclesiastici;
2° Maestra aggiunta nella Scuola Normale femminile, col l'incarico dell'insegnamento dei lavori donneschi e della ginnastica anche alle alunne della Scuola tecnica, collo stipendio di L. 1150.
Età non superiore ai 40 anni per l'insegnamento di pedagogia e ai 30 per la maestra.
Presentare alla civica Segreteria le domande corredate dai prescritti documenti, entro il 25 corrente settembre.
Per condizioni e schiarimenti rivolgersi alla Segreteria comunale.
10740

REGIO COLLEGIO CONVITTO DI CHIERI
amministrato per conto del Municipio.
APERTO TUTTO L'ANNO
CORSI CLASSICI e TECNICI COMPLETI
Scuole regie e Scuole private
Condizioni di favore per gli alunni delle Scuole elementari.
11071 *Il Rettore* Cav. Can. P. UNIA.

ROSTAGNO PEANO e C.
CUNEO
Fabbrica di Acido Solforico
SUPER-FOSFATI
Concimi-Chimici.
119

Città d'Aosta
Regia Scuola Normale Femminile "Regina Maria Adelaide", con Scuola Elementare. — Asilo infantile e Convitto Comunale. — Grandioso fabbricato appositamente eretto in posizione centrale e salubrissima, qualificato **modello** del genere dal Ministero della P. I.
Nel Convitto accettansi anche alunne per le scuole elementari. Retta di L. **30** mensili — trattamento di famiglia — cure materne — istruzione religiosa — facilitazioni per lo studio della lingua francese.
10654

CITTA' DI NIZZA MONFERRATO
COLLEGIO-CONVITTO MASCHILE
Scuole Elementari, Tecniche, Ginnasiali. — Ottimo risultato. — Retta mite. — Aperto tutto l'anno. — Per domande e programmi rivolgersi al Sindaco **V. Buccelli**, o al Direttore prof. dott. **Vincenzo Omedè.**
c 10140

PREMIATO EDUCATORIO MANZONI
BIELLA
R. Ginnasio — Scuole Tecniche paregg. — Scuole Elem. — **Ripetizione gratuita in tutto l'anno scolastico fatta da professori che pure vigilano allo studio.** — Spesa annua mite.
c 9971

Incanto forzato di mobili
per SGOMBRO IMMEDIATO
Martedì 19 e seguenti, occorrendo, via Botero, n. 5, piano primo: *Salone dorato*, letti gemelli, letto legno da una piazza e mezza con tavolino da notte, specchi, tavole, pendola bronzo bonzetto scolpito, comò, pancone d'entrata, *étagère*, due grandi quadri ed altri oggetti relativi, il tutto al miglior offerente ed a pronti contanti.
11093

ELETTRICITÀ
La Società Nazionale delle Officine di Savigliano
Direzione in Torino, via Venti Settembre, n. 13
costruisce macchine dinamo-elettriche per illuminazione, per trasmissione di forza, per tramvia e ferrovie, per gru accorrevoli e per trasmettere il movimento a macchine, utensili, pompe centrifughe, ecc.
142

Magazzino Legnami Tirolo
prezzi ora ridotti.
I. SALVADORI e C.
Via Massena, 40 — TORINO. 81

BRUCIORI e dolori di stomaco, acidità, cattiva digestione cessano prontamente coi **Confetti gastro-intestinali** si guariscono con la **Chinu Pucelli** (Chinu gr. eff.). Vasetto L. 1,50 e 2 (per posta L. 0,25 in più). Vendesi in tutte le farmacie da *Borelio e C°, Schiapparelli, Gandolfi e C°*, e da **Pucelli, Livorno.**
8183 F f

Euchinina
Chinina non amara.
Eunatrolo
Contro i calcoli biliari.
Validolo
Analettico, Stomatico anche nel mal di mare.
Urosina
Contro l'Artritide e la Diastesi Urica.
Vereinigte Chininfabriken Zimmer e C.
Francoforte s/M.
Rappresentanti generali per l'Italia:
Rammenstein e Mulländer, Milano.
Deposito presso tutte le farmacie del Regno.
10190 M

Bagno Autoriscaldatore
A GAS
Premiato con due **medaglie d'oro** Esposizione generale 1898. Il più comodo ed economico fin ora conosciuto, L. **90.** — Fabbricazione speciale di bagni ed apparecchi idroterapici d'ogni sistema — Scalda bagni a gas, carbone e legna — Macchine e stufe relative, delle più perfezionate ed economiche — Lavabi d'ogni qualità — Cessi inodori, vari inglesi (Closet) — Condutture per gas, acqua e vapore. — Impianti completi — Stabilimenti pubblici e privati. — Fabbrica e negozio **esclusivamente** in via Ponte Mosca, 37, **Torino.**
RESEGOTTI LORENZO. 899

Incanto volontario
Il 21 prossimo settembre, ore 9, nel mio studio, via Botero, 19, avrà luogo incanto per vendita volontaria del mulino detto *Molino Vecchio*, già dell'Abbazia di San Benigno Canavese, con terreno annesso di are 3,74, in territorio di San Benigno Canavese, con diritti d'acqua della bealera Abbaziale, sul prezzo di **L. 32,000**, ed osservate le condizioni del relativo avviso d'asta.
Torino, 30 agosto 1899.
10997 Avv. ORESTE COSTA, *notaio.*

L. Caprile
Torino, via Artisti, 19
TORCHI per UVA
idraulici ed a leva multipla

10381

EMORROIDI
interne ed esterne, sieno pure allo stato cronico, si guariscono radicalmente con le rinomate **Pillole solventi ed Unguento Fattori.** — Pillole L. 2 50, Unguento L. 2, dai chimici G. FATTORI e C., Milano, via Manforte, 19. — Opuscolo gratis in Milano: Tranquillo Revasia. — *Opuscolo gratis.*
10201 b

Cura Depilatoria radicale
coll'**Elettro-Puntura**, — sistema **Dott. Brocq** de **Paris.** — **Mlle Thérèse**, rue Charles Albert, n. 24, **Turin.** — Per operazioni si reca anche a domicilio.
c 10050

80 ANNI DI SUCCESSO
2 Massime Onorificenze (Lione 1894, Bordeaux 1895)
FUORI CONCORSO — MEMBRO della GIURIA
Esposizione di Anversa 1896, Bruxelles 1897
ALCOOL DI MENTA **RICQLÈS**
(Il Solo vero Alcool di Menta)
BIBITA IGIENICA, d'un sapore squisito e d'una freschezza deliziosa, calma istantaneamente la sete e rianima l'acqua.
ELISIRE SOVRANO contro le **Indigestioni**, la **Dissenteria**, la **Colerina**; dissipa i **Mali di Cuore, di Testa e di Stomaco.**
Eccellente anche per *Toeletta* e per i *Denti.*
PRESERVATIVO contro le **EPIDEMIE**
GUARDARSI dalle CONTRAFFAZIONI
Esigere il Nome di **RICQLÈS**
Rappr. per l'Italia: **GIRETTA ETTORE e C.**, *Milano.*
6113 M

GRANDI HARMONIUMS
Due tastiere, pedaliera a 30 pedali, fabbricati sul sistema degli organi moderni, nelle stesse comodità di essi, collaudati dai migliori maestri di detta scuola; a modico prezzo. — Cornelio, *Cascile Torinese*.
c 10949

Via Finanze, 9 si può vendere bene **oro, giale** e Polizze Monte di Pietà.
6035

TORCHI BREVETTATI MESCHINI
Filtri a pasta ed a sacchetti
ENOTERMI a VAPORE a BAGNOMARIA
POMPE DA TRAVASO di ogni sistema, ecc., e qualunque articolo inerente alla **VITICULTURA, ENOLOGIA, DISTILLAZIONE** ed **ENOCHIMICA.**
Si spediscono i listini illustrati e GRATIS dietro richiesta alla
Ditta VANDONE & C.
Milano, Viale Magenta, 29. 9116 M

RIMEDIO CONTRO IL GOZZO
Ingrossamenti ghiandolari e turgidezza del collo, per uso esterno, di facile applicazione e di effetto sicuro. — Il flacon L. 1 60, franco L. 2. — **Farmacia** del Dott. **PRATO, via Po, 20, TORINO.**
9879

FERNET-BRANCA
Specialità dei **FRATELLI BRANCA** di MILANO, via Broletto, 35.
I soli che ne posseggono il vero e genuino processo
Premiati con medaglia d'oro e gran diploma d'onore alle principali Esposizioni nazionali ed internazionali.
AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO - RACCOMANDATO DA CELEBRITÀ MEDICHE.
Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C. - Concessionari per l'America del Sud C. F. HOFER e C., Genova
GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI.
2074 M

TORINO, 1899 — Tip. ROUX FRASSATI e C°.